COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **07.03.2018**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE VICARIO: la seduta è aperta. Prego segretario procediamo con l’appello. Sono giustificati i consiglieri Patrizi, Diamanti e l’assessore Scaccia. E il consigliere Piacentini. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE VICARIO: ha chiesto di intervenire il consigliere Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: buonasera a tutti. So che è irrituale la cosa. Io intervengo non per il question time, assolutamente, ma solo per una forma di rispetto e di ringraziamento e per fare i complimenti a tutti i colleghi consiglieri comunali che si sono cimentati in questa tornata del consiglio regionale, in questa competizione. E farei comunque a tutti quanti loro i complimenti per averci messo la faccia. Tutto qui. *(applauso)* PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Magliocchetti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Sardellitti, prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: posso? Leggevo una delibera di giunta comunale del 15 febbraio 2018 dove il comune di Frosinone decideva di costituirsi davanti al Tar di Latina con il ricorso fatto da Acea contro una delibera, quella di approvazione della proposta tariffaria della conferenza dei sindaci del 13/12/2016. La Sai, perfetto. Questa costituzione da parte del comune di Frosinone, tenuto conto che la delibera è del 15 febbraio 2018 e che da una verifica fatta sul portale della giustizia amministrativa è avvenuta a fine febbraio 2018, considerando che l’udienza pubblica si terrà l’8 marzo è assolutamente tardiva. Perché la legge dice che la costituzione deve avvenire nei sessanta giorni dalla notifica del ricorso che sarà di febbraio 2016 e comunque, perché questo è un termine di carattere ordinatorio, non oltre trenta giorni prima l’udienza di discussione. Si può presentare memoria, quaranta giorni prima invece si possono presentare i documenti. Mi pare palese e lapalissiano che questa costituzione sia avvenuta l’altro giorno, sia avvenuta quindi a sei giorni prima dell’udienza pubblica prevista. Questo che cosa significa? Significa che se ci dice fortuna gli ammettono giusto una chiacchierata in pubblica udienza mentre i giudici dormono, se ci dice sfortuna neanche questo. Per cui mi chiedevo come mai c’era stata questa costituzione tardiva, tenuto conto che si tratta di una delibera impugnata più di un anno fa. Poi siccome io sono un po’ curiosa sono andata a vedere... e non mi fido mai di quelli che sono i termini perché riapprofondisco. Sono andata a vedere un Consiglio di Stato del 2016 dove c’era un caso assolutamente analogo di una costituzione da parte di un comune che avveniva a qualche giorno prima dell’udienza. Il Consiglio di Stato ha rigettato la sentenza, ha detto tornate al Tar perché avete fatto una costituzione tardiva. Nel frattempo vi condanno a € 2.000. Chi era il comune? Il comune di Frosinone. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Ma sempre per Acea o per un’altra cosa? CONSIGLIERE SARDELLITTI: per un’altra cosa. Parliamo di una sentenza del 7 marzo 2016. Quindi € 2.000 alla controparte, € 2.000 al nostro avvocato... questa volta € 2.000 al nostro avvocato per una costituzione che sarà tardiva e che non sarà presa in considerazione. Perché sulla delibera c’è scritto che avete corrisposto un compenso di € 2.000 oltre Iva e Cpa al nostro... non è importante l’avvocato. Io te lo dico, Vincenzo Colalillo, ma qua non è un problema di avvocato perché anche se... la costituzione è tardiva. No, è un avvocato esterno. Quindi a settembre avete fatto ricorso al Tar tardivo e ve l’hanno respinto. € 2.000. A febbraio facciamo questo ricorso tardivo. L’anno scorso il Consiglio di Stato aveva detto siete tardivi. Voglio dire, questi sono soldi pubblici, non che sono soldi... non si può trattare la giustizia e quindi la gestione legale con questa... secondo me con questo pressapochismo. Perché i termini c’erano, c’era un anno di tempo per costituirsi. Allora mi chiedo, c’è una motivazione politica di questa costituzione, una motivazione elettorale o effettivamente c’è un’incapacità a costituirsi? Perché qui mi pongo questo dubbio. A questo volevo riallacciare... e poi mi rispondete... quando sarà mi rispondete. Immaginavo che non si potesse avere ora una risposta. Dopodiché, sempre perché io sono un po’ curiosa e perché si tratta del mio lavoro, da quando sono entrata in consiglio comunale guardo un po’ la gestione di quelli che sono gli incarichi ai professionisti. Mi perdonino gli altri ma io guardo i legali prevalentemente. Non lo so, deformazione professionale. In questo guadare i legali mi accorgo che non vengono rispettati in questo comune né i criteri stabiliti dall’Autorità nazionale anticorruzione dell’Anac, né le direttive comunitarie del pacchetto 2014 che prevedono delle procedure per l’affidamento degli incarichi. Qui si fa una distinzione... qui ci aiuta il codice dei contratti pubblici. Ci sono gli incarichi che rientrano nell’articolo 17 che possono essere conferiti senza rispettare le norme previste dal Codice dei contratti. Poi ci sono degli incarichi invece in cui si devono rispettare i principi di evidenza pubblica senza però essere pedissequamente rispettosi di quello che dice il Codice dei contratti. In ogni caso esistono però dei principi per cui il comune di Frosinone non si può comportare come se fosse una persona fisica o una persona giuridica. Il contratto che io faccio con il professionista tizio non può essere un contratto intuitu personae perché penso che lui sia bravo. Bisogna rispettare dei principi che sono stabiliti; che sono principi di efficienza, principi di economicità, principi di trasparenza, principi di rotazione che questo comune non rispetta, nella maniera più assoluta. Il rispetto potrebbe avvenire, come avviene in tutti i comuni, come avviene nell’Asl... io continuamente come legale ricevo comunicazioni di iscrizione a delle liste, con la nascita di una short list in questo comune, che sarebbe anche un sinonimo di civiltà. Fare un albo, un elenco di professionisti in cui permettere con delle finestre aperte a seconda dei periodi, l’iscrizione dei professionisti in base a dei criteri. Stabilire che questi compensi dei professionisti a meno che non siano casi eccezionali siano compensi stabiliti ai minimi, e scegliere da quell’elenco il professionista. Non sceglierlo sulla base di un criterio che poi la determina dirigenziale mi dice abbiamo scelto lui perché lui è bravo. Io non metto in dubbio che l’avvocato tizio o l’avvocato caio non siano bravi, perché non lo posso dire e non mi permetterei. Ma non si rispettano i principi di rotazione, non si rispettano i principi di trasparenza. Allora chiedo all’amministrazione, oggi nella figura del vicesindaco di poter fare uno sforzo e costituire anche in quello che è il capoluogo di provincia, che dovrebbe essere un esempio per tutti i comuni, una short list, un elenco di professionisti. Che siano avvocati, che siano ingegneri, che siano architetti, che siano geometri e mi perdoni per chi non ho elencato. Commercialisti giusto. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: prego vicesindaco Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: io mi riservo ovviamente di verificare questa questione della costituzione tardiva perché non sono in condizione di dare una risposta immediata adesso. Invece riguardo la questione dell’elenco dei professionisti, il comune di Frosinone ce l’ha. Quindi non capisco il senso dell’interrogazione, punto primo. CONSIGLIERE SARDELLITTI: ha un elenco di avvocati? ASSESSORE TAGLIAFERRI: noi abbiamo un elenco dei liberi professionisti che chiedono spontaneamente di essere iscritti nell’elenco... presso l’ufficio gare e appalti. CONSIGLIERE SARDELITTI: ma è pubblicato sul sito del...? ASSESSORE TAGLIAFERRI: guardi, pubblicato sul sito del comune su questo non le so rispondere. Ma la cosa... CONSIGLIERE SARDELLITTI: deve essere pubblicato sul sito, deve essere consegnato a tutti i professionisti. ASSESSORE TAGLIAFERRI: lei mi ha fatto una domanda. Ci sta un elenco dei liberi professionisti? Io le dico che parlo soprattutto per certo... anche dai banchi dell’opposizione si annuisce. Perché ovviamente si conoscono queste cose da parte di chi è stato al comune da più anni diciamo. C’è un elenco dei liberi professionisti perché ci sono i liberi professionisti che fanno di loro spontanea volontà la richiesta di essere iscritti in questo albo. Riguardo poi la nomina di tizio piuttosto che di caio, il consigliere interrogante sa bene che al di sotto della cosiddetta soglia minima è totale discrezionalità del dirigente nominare, ovviamente all’interno di questa lista di liberi professionisti che hanno fatto richiesta, tizio piuttosto che caio. Interrogare l’amministrazione in ordine al perché si nomina tizio piuttosto che caio è uscire fuori tema perché noi come pubblica amministrazione, come giunta non abbiamo alcun potere, neanche per consigliare un libero professionista... il nome di un libero professionista al dirigente. E qualora ci fosse questa facoltà, diciamo così, noi abbiamo scelto di non esercitare nessuna forma di indirizzo, salvo quando la giunta di propria iniziativa, in alcuni casi di specie, ha preso atto di indicazioni fatte comunque dai dirigenti per la nomina di alcuni professionisti in alcune determinate questioni e per alcune determinate materie. Ma sia chiaro che l’assessore ai lavori pubblici non indica un architetto o un ingegnere al dirigente Elio Noce. Elio Noce nomina un architetto o un ingegnere, lì dove siamo sotto soglia, di sua iniziativa perché è sua facoltà farlo. Laddove invece siamo invece oltre soglia, così come previsto dalla legge e per esempio... faccio un esempio. Un bando regionale sull’efficientamento energetico ultimo consigliava o indicava alla pubblica amministrazione e agli enti locali, ai comuni, di fare un avviso pubblico nonostante certi importi fossero sotto soglia. E così per esempio l’ingegnere Bauco per selezionare queste persone, questi liberi professionisti che poi ha individuato, ha fatto appunto un avviso pubblico, di evidenza pubblica. Quindi questa è una materia abbastanza scontata, non abbiamo nessun tipo di interferenza con queste cose. Non lo so se può... ah sì il segretario. CONSIGLIERE SARDELLITTI: posso dire solo una cosa? L’ultima cosa e poi mi chiarisce... nel caso di pareri... nel caso in cui venga chiesto ad un professionista semplicemente un parere... questo lo stabilisce il Codice dei contratti, che non sia legato ad una futura causa o ad un’attività di particolare mediazione... un parere stragiudiziale, mettiamo un parere su project financing. Qui si devono seguire in maniera precisa le regole del contratto dei lavori pubblici, perché non rientra nelle materie escluse. E però mi sembra che in alcuni casi, senza nulla togliere al professionista, siano stati conferiti degli incarichi che nulla avevano a che fare con l’esclusione dell’articolo 17 in cui è stato conferito a tizio senza che venisse fatto un procedimento di evidenza pubblica. *...*ma non c’entrano gli importi. No, no Fabio non c’entrano gli importi. Gli importi sono di rilevanza comunitaria. Io sto parlando... questa è attività di servizi ai legali dove gli importi in questo momento non c’entrano, è un’altra cosa. Articolo 17. Poi tu te lo vedi e lo vediamo insieme. SEGRETARIO COMUNALE: volevo un attimino... col nuovo piano che abbiamo appena approvato che poi vedremo di distribuirlo a tutti i consiglieri... nel piano anticorruzione ultimo che abbiamo fatto del triennio 2018-2019-2020 abbiamo introdotto abbastanza forte l’approvazione del regolamento proprio per gli incarichi professionali, sia di avvocatura che anche tutti gli altri tipi di incarichi professionali. Quindi apposito regolamento inserito già nel piano anticorruzione. Abbiamo fatto qualcosa anche di più, abbiamo mappato tutte le procedure per come dall’input si arriva all’incarico. Per cui queste procedure vanno seguite e poi allineate al regolamento che stiamo facendo, per cui si vede tutto il percorso che si deve seguire. Un’altra cosa. Tutti i professionisti, almeno per quanto riguarda l’avvocatura, che chiedono di essere inseriti nell’elenco, noi ce l’abbiamo all’avvocatura. Quindi c’è, inviano il curriculum, lo inviano… certo, su alcune cose è stato fatto l’intuitu personae perché è anche discrezionale, attenzione, non è che non lo è. Però, la cosa sia chiara, per quanto riguarda il profilo dell’anticorruzione avremo un regolamento molto specifico e molto chiaro. In quel caso sarà fatto l’elenco, sarà pubblicato, perché tutti quelli che chiederanno saranno pubblicati all’albo con i curricula che già ci inviano. Poi c’è sempre quel fatto di discrezionalità da parte dell’amministrazione. CONSIGLIERE SAREDELLITTI: quindi dottor Scimè mi conferma che non c’è mai stato un avviso pubblico per l’iscrizione a degli albi. Veniva tutto da una volontà personale del singolo di venire al comune e di iscriversi. SEGRETARIO COMUNALE: sì, c’era... CONSIGLIERE SARDELLITTI: ecco, era quello che chiedevo. No, però le linee guida dell’anticorruzione dicono che bisogna farlo. SEGRETARIO COMUNALE: non era obbligatorio ma l’abbiamo... PRESIDENTE VICARIO: ha chiesto un secondo una delucidazione il consigliere Cristofari. Un minuto. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io porto un po’ l’esperienza dell’azienda sanitaria che ha attivato procedure anticorruzione da sei anni ma soprattutto si è dotata di un albo dei liberi professionisti con ampia diffusione di pubblicità sul sito aziendale e con delle finestre di disponibilità. Ed è giusto che sia così per una pubblica amministrazione. Nessuno, vicesindaco, si permette di valutare la discrezionalità. È chiaro che il dirigente ha un’ampia facoltà e comunque su certi importi e su certe tematiche è giusto che scelga nell’interesse del comune, quindi nell’interesse di tutti noi e dei cittadini. Però mi sembra giusto richiamare ai dirigenti, e lo dico alla massima espressione, francamente la procedura anticorruzione è in ritardo di tre anni dal punto di vista... no, no. Io l’ho letto il piano precedente. Però su questo c’è necessità di evidenza. Forse un richiamo ad una maggiore trasparenza... che poi è quella che esclude la possibilità di un retropensiero negativo che nessuno dei consiglieri vuole avere. Quindi se ci riuscite metteteli sul sito, dategli delle finestre di disponibilità. In questa maniera avete un elenco trasparente, i curricula ve li tenete... io manco li pubblicherei i curricula perché i curricula... io metterei l’elenco dei nomi. Ci possono partecipare perché hanno delle facoltà e delle qualità per farlo. Poi il curriculum è proprio quello tipico del dirigente. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Cristofari. Consigliere Sardellitti. Ha fatto, perfetto. Ha chiesto la parola il consigliere Ferrara. Semplicemente chi si è prenotato per primo. CONSIGLIERE FERRARA: sono arrivato prima, mi sono prenotato. Basta venire prima. Volevo fare una considerazione di carattere generale. Mi spoglio dei panni di consigliere comunale e ragiono da cittadino residente di Frosinone. Se io oggi fossi un cittadino di Frosinone e sedessi nell’aula in fondo nei posti preposti rimarrei molto dispiaciuto del fatto che ci sono... meno male arriva qualche assessore. Che ci sono pochi assessori. Rimarrei molto dispiaciuto del fatto che manca qualche dirigente. Manca il dirigente Elio Noce che è dirigente sia ai lavori pubblici, sia all’urbanistica che sono due settori fondamentali. Manca il comandante della polizia locale. Questo che cosa comporta? Comporta che noi rappresentanti dei cittadini, consiglieri comunali, siamo limitati nelle nostre possibilità di interrogare sia gli assessori, sia il consiglio... cioè sia i dirigenti. E questo discorso purtroppo rende meno efficace e meno utile il question time che invece da statuto è una sessione di consiglio comunale molto importante e che serve proprio a chiarire tanti aspetti per la cittadinanza. Veniamo al dunque. Io cercherò, considerando anche i presenti, di fare le interrogazioni che avevo programmato. Veniamo ad un discorso che riguarda l’organizzazione del personale. A firma dell’assessore Pasquale Cirillo, con protocollo del 12 febbraio 2018, nel quale l’assessore Pasquale Cirillo che però non vedo in aula, segnala al dirigente Andrea Manchi, che l’avevo visto... non c’è più Andrea Manchi? Ah ecco, ok. Segnala al dirigente Andrea Manchi e al dirigente al settore del personale Vincenzo Giannotti che vedo, e al segretario Angelo Scimè che è presente invece... sì sto facendo l’appello per capire chi c’è perché poi qualcuno mi dovrà rispondere poi, no? Segnalazione carenza personale operativo presso settore governance, ufficio patrimonio. Con la presente sono a comunicarvi che, a seguito di un trasferimento di un dipendente dalla governance ufficio patrimonio ad un altro settore si è venuta a creare una carenza operativa di carattere tecnico–amministrativo. Poiché in predetto ufficio, tra l’altro di primaria rilevanza, è rimasta una sola figura professionale tecnica qualificata, vi chiedo di poter attivare tutte le procedure necessarie al fine di ovviare alla già richiamata carenza, eventualmente con l’individuazione di altro personale da affiancare quale collaboratore all’attuale responsabile dell’ufficio. In attesa di vostro cortese riscontro vi invio cordiali saluti. L’assessore Cirillo il 12 febbraio chiede ad Andrea Manchi, a Giannotti e a Scimè di rinforzare il settore che ha in questo momento un solo tecnico. Che cosa accade nel frattempo? Accade che l’ufficio lavori pubblici manda un ulteriore carico di lavoro all’unico dipendente rimasto a difendere con la bandiera il settore. E quindi che tipo di lavoro, quale nuovo incarico? L’incarico praticamente di preparare tutte le fasi propedeutiche per la demolizione dei fabbricati. Voi sapete che ci sono alcuni fabbricati da demolire a Frosinone e praticamente questa rogna, chiamiamola tale, cioè questa grande mole di lavoro dove viene mandata? All’ufficio dove c’è solo una persona. Ecco, a me questa cosa sembra assurda, quando in realtà i lavori pubblici si dovrebbe fare carico di questa incombenza perché non è che questi immobili sono destinati a valorizzare ulteriormente il patrimonio del comune. Quindi è un discorso tecnico che dovrebbe a mio avviso competere ai lavori pubblici. E quindi chiedo al segretario generale Scimè, al dottor Giannotti e al dottor Andrea Manchi che cosa avete intenzione di fare per risolvere questa problematica? Perché questa carenza di personale in questo settore comunque strategico, perché il patrimonio è molto strategico. E soprattutto che cosa fare con questa ulteriore incombenza proprio in questa circostanza quando praticamente sono ridotte al lumicino le risorse lavorative di questo settore. Veniamo poi ad una questione che sta diventando annosa. Io ho posto il primo quesito in questa assise ad ottobre 2017 al segretario Scimè, e torno a riproporla. Quando ci sarà il bando di gara per il forno crematorio? L’ultima volta che ho posto questo quesito mi era stato detto che era imminente, che questo piano economico-finanziario stava per essere realizzato. Però io chiedo, ci vuole tutto questo tempo? Allora l’interrogativo è, gli uffici sono all’altezza? Sennò diamo incarico ad una società esterna. Questo piano economico-finanziario non penso che richieda poi tutta questa perizia e tutte queste capacità ragionieristiche contabili insomma. Poi volevo segnalare una situazione... però vedo che l’assessore alla pubblica istruzione non è presente e nemmeno il dirigente Loreto. PRESIDENTE VICARIO: consigliere, l’assessore della pubblica istruzione ha inviato un messaggio prima dell’inizio, arriverà un po’ più tardi. Quindi prendiamo appunti e faremo rispondere all’assessore più tardi. CONSIGLIERE FERRARA: a meno che il presidente non mi fa la cortesia di prendere la parola dopo perché è un quesito molto importante. PRESIDENTE VICARIO: facciamo successivamente. CONSIGLIERE FERRARA: va bene. Quindi io poi attendo se lei è certo che verrà. Ah, perfetto. E avete notizie del dirigente della polizia locale? Perché ho un quesito per il dirigente. PRESIDENTE VICARIO: è in arrivo, sta per strada. CONSIGLIERE FERRARA: ma sul serio? Allora faccio rispondere a questi quesiti che ho fatto... SEGRETARIO COMUNALE: scusi. Posso? Non voglio difendere i miei dirigenti perché... allora, sia l’architetto Noce che il comandante erano qui sino alle sei, sei e mezzo e abbiamo lavorato abbastanza... quindi sono ritornati negli uffici o per cercare di completare il lavoro che è abbastanza urgente. Per cui arrivano. CONSIGLIERE FERRARA: va bene, allora sono molto contento di questo. SEGRETARIO COMUNALE: non è una mancanza di rispetto come ha detto lei, né al consiglio né a nessuno, purtroppo non difendo mai nessuno e certe volte li ho anche ripresi anche per iscritto. I signori... non ho notizia del dottor Loreto però, torno a ripetere, sia il comandante che Elio Noce, abbiamo firmato contratti sino alle sei e mezzo ed è andato giù a prendere un po’ di roba per la giunta appena dopo perché ci sono molte delibere propedeutiche al bilancio. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Ferrara, qui ci sono alcuni assessori e il vicesindaco. Vediamo le domande alle quali è possibile rispondere, le successive le inoltreremo più tardi. CONSIGLIERE FERRARA: sì però mi faccia la cortesia presidente, magari tra un intervento ed un altro... PRESIDENTE VICARIO: sì perfetto, ha la priorità. CONSIGLIERE FERRARA grazie. PRESIDENTE VICARIO: risponde il vicesindaco? Successivamente. CONSIGLIERE FERRARA: per quanto riguarda il forno crematorio mi può rispondere il segretario generale. Per quanto riguarda il discorso del patrimonio ci sono tutti. SEGRETARIO COMUNALE: per quanto riguarda il piano finanziario. Per fare le cose serie... vanno fatte con molta serietà. CONSIGLIERE FERRARA: presidente ma quanti anni ci vogliono? VICESINDACO TAGLIAFERRI: Posso prendere un attimo la parola? PRESIDENTE VICARIO: prego vicesindaco. VICESINDACO TAGLIAFERRI: grazie. Non entro nel merito personale, uno, due dipendenti, dieci dipendenti. Mi limito a fare una valutazione in termini di competenze. Lei ha fatto riferimento alle demolizioni. Come ben sa la legge prevede che gli abusi edilizi lì dove sono utilizzabili, sono funzionali alla pubblica amministrazione vengono acquisiti al patrimonio pubblico. Lì dove invece questo non è possibile vengono demoliti. È il motivo per cui la competenza delle demolizioni è per logica amministrativa che sta nel settore patrimonio. DIRIGENTE MANCHI: non è così. La demolizione la fa la manutenzione. Il patrimonio fa... ASSESSORE TAGLIAFERRI: no, questa è una cosa... è una stortura che le demolizioni le faccia le manutenzioni perché se siamo all’italiano, dottor Manchi, le demolizioni le fanno le manutenzioni, forse qualcosa non è propriamente corretto. DIRIGENTE MANCHI: al momento è così. VICESINDACO TAGLIAFERRI: al momento è sbagliato perché le demolizioni non le fanno le manutenzioni. Le manutenzioni aggiustano le strade, cambiano le lampadine, aggiustano le scuole e fanno altro. No, perché io quello che sto dicendo lo so bene che cosa sto dicendo e perché lo sto dicendo. Perché le demolizioni e tutto ciò che attiene al patrimonio è giusto che lo faccia l’ufficio patrimonio. Perché i lavori pubblici, interrogava il consigliere, dovrebbe occuparsi delle demolizioni? Perché è un’opera pubblica fare…? Cioè, scusate. Perché poi ci si permette pure di riprendere il vicesindaco mentre parla. È un errore, è concettualmente ed amministrativamente un errore. Se è stato fatto fino ad adesso così è stato concettualmente sbagliato. Quindi io rispondo dal punto di vista dell’indirizzo politico al consigliere interrogante. Le demolizioni degli abusi edilizi vengono fatte dal patrimonio. Dovrebbero essere gestite dal patrimonio perché è giusto che avvenga così da un punto di vista amministrativo. È altrettanto vero che ad oggi l’ufficio manutenzioni e lavori pubblici è stato gravato anche di quest’incombenza ma è un’incombenza ultronea rispetto alle competenze strette che il Testo unico degli enti locali credo riconosca ad un settore come i lavori pubblici e manutenzione perché io non ci vedo nulla di attinente né ai lavori pubblici e né alle manutenzioni rispetto ad argomenti come le demolizioni e gli abusi edilizi. Se poi qualcuno qui dentro mi riesce a dimostrare un’attinenza amministrativa tra una demolizione di un privato che ha fatto un abuso e una competenza di un settore come i lavori pubblici e come le manutenzioni io mi taccio. Però siccome questo è un argomento che va invece ad ingolfare i lavori pubblici e le manutenzioni senza che ce ne sia una ragione logica alla base, io dico che quello che lei interroga da un punto di vista del personale è legittimo perché comunque andrebbe rinforzato ma sappiamo bene qual è la situazione... è legittimo non gravare. Perché se poi si domanda perché le demolizioni a Frosinone da oggi se ne parla in termini di attribuzione di competenze al patrimonio, la risposta è perché è giusto così, è stato sbagliato fino ad oggi farlo fare dai lavori pubblici e le manutenzioni. PRESIDENTE VICARIO: grazie vicesindaco Tagliaferri. Prego Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: in merito alla nota dell’assessore Pasquale Cirillo sulla richiesta di potenziamento dell’ufficio del patrimonio che è stato richiamato dall’assessore, c’è intenzione di potenziarlo o rimarrà con una persona? CONSIGLIERE FERRARA: c’è il dirigente Giannotti, c’è Scimè, c’è Manchi. In tre sono le persone che sono state chiamate. PRESIDENTE VICARIO: c’è una richiesta. VICESINDACO TAGLIAFERRI: è legittimo che tutti gli uffici sono sotto organico. Sicuramente il dirigente con il segretario, che sono loro competenti, staranno studiando il modo e la maniera per andare a sostenere anche questo settore. Però purtroppo, ne parlavamo anche l’altro giorno, aumentano sempre di più le persone che stanno andando in pensione e si riducono sempre di più le persone che possono essere in qualche modo sostituite, per via anche dei vincoli di bilancio che noi abbiamo. CONSIGLIERE FERRARA: però il paradosso è che si riduce il personale al minimo, perché meno di così chiude l’ufficio. Allo stesso tempo si crea un nuovo carico di lavoro, è il discorso che veniva detto prima e quindi secondo me qualcosa bisogna fare. Io rappresento i cittadini, lo devo dire. VICESINDACO TAGLIAFERRI: consigliere, lei sa per esempio che le manutenzioni gestiscono per esempio le bollette del comune, cioè le utenze. Anche questo per quale motivo dovrebbe essere gestito dalle manutenzioni? Un’altra cosa che deve fare il signore con la maglietta rossa per esempio. PRESIDENTE VICARIO: vicesindaco, io penso che la risposta sia stata chiara e gli uffici stanno verificando. Per le successive situazioni lo vedremo dopo con il consigliere Ferrara. Prego il consigliere Cristofari e successivamente Calicchia. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io sarò rapidissimo. Presidente posso? PRESIDENTE VICARIO: prego consigliere Cristofari. CONSIGLIERE CRISTOFARI: scusate, io veramente ho il piacere intanto di ringraziare il vicesindaco che ogni volta che facciamo una segnalazione sulle questioni che riguardano i disagi di illuminazione e quant’altro si attiva personalmente. Mo’ facciamo a pari e patta la salute con la luce della strada. Ma veramente ci tengo a ringraziarlo per questo. No, invece, io volevo proprio parlando di salute nostra, dei cittadini, volevo veramente avere una quota di rassicurazione da parte dell’amministrazione. Perché la situazione ambientale di questa città è allo stallo nel senso che non c’è un miglioramento chiaro, evidente, per nessun motivo. Né in termini di polveri sottili né in termini di proliferazione di camini. Se ne vedono di tutti i colori, ho letto pure che volevano fare il caminone al cinema Le Fornaci. Quello è un caminone, non è mica una cosa... chiamalo come ti pare ma quello è un caminone. Tra l’altro mi sembra nel disinteresse oppure nella mancanza di competenza, perché così ho letto, da parte dell’amministrazione, perché non c’è un regolamento regionale, non ho capito bene quella questione. E poi l’ultima rassicurazione la volevo sulla questione... e questa è una rassicurazione che ci meritiamo come cittadini per il costo del servizio, per ciò che concerne la differenziata. Perché noi sappiamo quanto stiamo fuori tempo. Le associazioni ci tempestano di lettere, a me arrivano le pec delle associazioni di cittadini che diranno che... vi sono arrivate pure a voi, quindi come sono arrivate a me arriveranno anche a voi. Che si lamentano del fatto che avete sforato i termini del 2016, del 2017; in ordine alle percentuali ci costerà dei soldi. Che come consiglieri comunali ci dobbiamo attivare perché comunque quegli obbiettivi che erano fissati per il 31/12 del 2017 e che sono stati posticipati a giugno del 2018 finalmente vengano conseguiti. Debbo dire che... io non so se gli altri consiglieri così come molti cittadini non hanno idea di questa azione forte da parte almeno del concessionario in ordine all’indirizzo verso la raccolta differenziata, credo. E qui chiedo all’amministrazione quale sia l’impegno, quale sia il front che si ha con il concessionario e quali siano i reali obbiettivi in ordine a questo problema. Tenete conto che noi ci teniamo che questa città sia il capoluogo di questa provincia però i dati, per esempio della differenziata, ci sbattono nell’ultima decina di novantadue comuni. Non è bello che la città capoluogo stia così. Lo dico per noi che siamo il consiglio comunale, lo dico per noi che siamo i rappresentanti forti di una città. Tra l’altro mi tengo un minuto per fare un commento con voi. Voi vedete come la classe dirigente che ci rappresenta spesso si rinnova. Non ci abbiamo rimesso in termini numerici, io non so in termini di qualità, nelle rappresentanze che avremo in istanze regionali e nazionali. I numeri sono cambiati però i rappresentanti ci sono. Questa provincia, questa città crescano. Si cresce anche puntando sull’ambiente, si cresce anche puntando sulla qualità della vita dei cittadini, si cresce anche, e questo lo dico a un’amministrazione che ha fatto molti sforzi in questo campo, dando una raccolta differenziata che consenta ai cittadini di risparmiare su oneri che comunque sono significativi. Grazie. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: vorrei rassicurare il dottor Cristofari che la raccolta differenziata sta andando benissimo e entro il 30 maggio penso che... sì, sarà fatta su tutta la città, senza nessun tipo di problema. Proprio oggi abbiamo avuto una riunione. Stiamo facendo la terza zona, Colle Cottorino, perché abbiamo deciso di cinturare tutta la città per fare in modo che non vengano da fuori a buttare l’immondizia. ...mi sembra di sì. Sì, abbiamo fatto delle piccole multe diciamo perché comunque ci sta sempre il vizio di andare a buttare l’immondizia... ok, ma pure gli stessi cittadini di Frosinone comunque invece di fare la differenziata magari vanno a buttarla dove ancora c’è il secchione, capito? Però mi sembra che stiamo andando bene. È un fatto di comodità comunque. CONSIGLIERE CRISTOFARI: comunque entro il 30 maggio... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: verrà coperta tutta la città. PRESIDENTE VICARIO: grazie assessore Tagliaferri. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: invece per quanto riguarda l’altro aspetto... PRESIDENTE VICARIO: polveri sottili. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: stiamo facendo il controllo sulle caldaie e pure lì stiamo andando bene però questo è un problema che secondo me non si risolve facilmente. In commissione più volte abbiamo detto di fare magari un tavolo con i comuni limitrofi e di affrontare il problema con loro. Perché secondo me non è un problema solo di Frosinone. In generale, perché magari il pellet... se magari la Regione... pure la Regione magari va in controtendenza perché ha dato l’incentivo per il pellet e dopo... sì però non c’è una cosa rivolta ad una zona, quindi tutti potevano fare questa richiesta. Però dopo a casa chi lo va a controllare se è poco o tanto inquinante? Quindi questo discorso... sì mandiamo le lettere. PRESIDENTE VICARIO: grazie assessore Tagliaferri. Consigliere Cristofari, è soddisfatto delle…? Grazie. Si è prenotato il consigliere Calicchia. Prego consigliere. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie, buonasera. Ho solo poche cose ma vorrei delle risposte precise se è possibile. A parte che quando manca la corrente c’è il numero verde, l’800912600. No, questi rispondono a tutte le ore e non devi ringraziare nessuno. Funziona perfettamente, ti danno il numero di chiamata e poi la visita te la fai pagare e quindi non devi dire grazie a nessuno. Detto questo, vorrei chiedere al sindaco o a chi lo rappresenta rispetto all’impegno che aveva preso qualche tempo fa per rivedere i vincoli cimiteriali e gli altri vincoli che ci sono rispetto ai fossati e via di seguito. Se è stato già fatto qualcosa, cosa si sta facendo, quali sono le iniziative in corso e... ecco, volevo delucidazioni in merito. No Riccardo, io so che sei bravissimo e tutto ma pure sull’urbanistica... … fatto la volta scorsa, c’era un impegno del sindaco. Sai che facciamo la goccia cinese, finché poi non abbiamo delle risposte esaustive... grazie del consiglio consigliere amico. Ecco, delle risposte in merito se è stato già attivato qualche cosa. Siamo fortemente preoccupati e speriamo che se non è stato attivato si attivi al più presto. Altre domande, sono tutte rivolte all’assessore ai servizi sociali e sono più di qualcuna che poi diventa tutt’una. Volevo sapere a che punto sta la nuova gara, se ci sono stati degli atti per la proroga. Se in bilancio è previsto il servizio alle stesse condizioni di adesso e per tutto l’anno anche in coda al servizio. Vorrei sapere un attimino circa il pulmino che doveva essere pronto già per fine anno, stiamo invece già a marzo con le elezioni regionali già fatte e quindi mi dovete abbozzare qua ancora per un po’ perché non m’hanno votato... tantissimi voti ma non sufficienti per andare in Regione. Avevate l’occasione per levarmi di torno, non l’avete fatto, mo’ mi tenete qua ancora per un po’. Quindi avete perso un’occasione. Visto questo cerco di fare il mio compito nel migliore dei modi. Poi c’era... volevo sapere anche sempre dall’assessore circa la carta famiglia. Leggevo qualche cosa oggi sui titoli di un giornale, come è attivato questo servizio della carta famiglia, se è inclusione, se l’ufficio ha già delle richieste. E sempre dall’assessore volevo sapere... ne approfitto perché non è che ci sta sempre, quando ci sta fatemici fare le domande. Pinocchio pure diceva le cose ma non era vero. È che non rispondete all’appello mentre noi sì, fidati assessore. PRESIDENTE VICARIO: prego continuiamo con l’interrogazione, non divaghiamo. ASSESSORE CALICCHIA: quando dico le cose è perché è così. Ora ci sta e mi fa piacere vederlo, quindi ce le faccio tutte ora le domande. Poi se mi interrompete io già non mi ricordo... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: magari sente la mancanza della poltrona però io... CONSIGLIERE CALICCHIA: no, io stavo sempre in piedi. No assessore. Io non sento nessuna mancanza perché stavo sempre in piedi quindi non... . Assolutamente, tanto è vero che prima di te ci stava Gagliardi e anche all’epoca si sentiva la mancanza. Sento il dovere di farti queste domande perché vedo i servizi sociali di Frosinone che non funzionano. Allora il pulmino è stato tolto, ci sono dei disagi forti. È stato tolto ed è stato detto che prima di Natale sarebbe arrivato un pulmino nuovo. Arriva a giorni. Stai a vedere che visto che volete vedere le interrogazioni fatte, andate a vedere le prime interrogazioni che ho fatto in merito e le risposte che sono state fatte. Quindi tutte disattese. Si può scaricare pure sulle altre persone, è colpa di quello, è colpa di quell’altro. È colpa di una programmazione sbagliata rispetto ad un servizio che andava visto precedentemente. C’è un servizio in sofferenza per colpa di un pulmino che non ci sta più. La seconda cosa che volevo sapere circa la gara... ripeto la domanda così sono ancora più chiaro. A che punto sta? Se le ore sono state stabilite, se ci sono state proroghe con le stesse ore e se nel bilancio stiamo prevedendo i fondi necessari affinché questo servizio rimanga per lo meno con le stesse ore, con la stessa gestione di adesso. Sul welfare volevo sapere un attimino più di preciso quello che usciva oggi sul giornale. Vorrei sapere anche quella che è la situazione delle domande che ci stanno in corso, cioè se la nostra città, il fabbisogno economico, le famiglie disagiate sono in aumento o se sono magari in diminuzione. Magari, sarebbe una bella notizia. E che cosa stiamo facendo per dare risposte a queste persone. E anche per le persone che stavano prima giù, dormivano alla stazione ferroviaria, che cosa sta facendo l’amministrazione per tirarle fuori da questa situazione e per dargli un tetto caldo specialmente la notte. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: allora vorrei chiarire l’aspetto del pulmino. Si sono presentati dei signori da me che prima avevano, non so, ricevuto proprio da lei mi sembra otto anni fa un incarico, senza un bando, senza niente. Allora volevano continuare questa cosa e volevano fare una lettera a mio nome e a nome del sindaco ed andare in giro chiedendo soldi a nome mio e del sindaco per avere le sponsorizzazioni e per lucrare sulla storia del pulmino. Io mi sono rifiutato di fare questa cosa. Siccome che lei ci va e ci rivà, adesso dico la verità, capito? Quindi io non me la sono sentita di andare in giro con... anzi, mandare in giro questi signori a chiedere soldi alle varie aziende su Frosinone e pure negli altri comuni a nome del sindaco e a nome mio. Ho detto, io posso aprire un bando, posso portare questa cosa, dopodiché noi facciamo una delibera di giunta come indirizzo, patrociniamo questa cosa, poi voi dovete andare in giro a chiedere le sponsorizzazioni a nome vostro, non a nome del sindaco e dell’assessore al ramo. Ecco perché è venuta fuori la storia del pulmino. Tutto qua. E io allora ho detto, se dobbiamo fare questa cosa, se su Frosinone ci sono i soldi, se le aziende vogliono fare questa cosa, siccome loro per un pulmino usato, vecchio di otto anni, hanno chiesto € 135.000, tra l’altro non rendicontati. C’è il dirigente qui, adesso chiedo pure il suo intervento. Ho chiesto, mi date la rendicontazione delle sponsorizzazioni fatte nei vari anni? Loro si sono rifiutati, io ancora non l’ho avuta la rendicontazione. Allora ho detto, a me questa cosa non mi sta bene e vado avanti. Allora apro un bando, acquisto il pulmino, mi sembra abbiamo dei preventivi del pulmino che ci costerà € 34.000 mi sembra. Il pulmino diventa dell’amministrazione, faccio una cosa trasparente, il pulmino rimane di proprietà dell’amministrazione e lo affido a chi sarà l’aggiudicatario, al prossimo aggiudicatario della gara. Io sono per la trasparenza. E io non sono per chi va in giro a speculare sui servizi sociali, tutto qua, è chiaro? CONSIGLIERE CALICCHIA: no, non è chiaro assolutamente e anzi... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: chiedo l’intervento del... CONSIGLIERE CALICCHIA: no aspetta, mo’ te lo faccio io l’intervento, dopo lo rifai tu. PRESIDENTE VICARIO: assessore Tagliaferri lei ha concluso l’intervento, quindi il consigliere Calicchia deve rispondere se è soddisfatto o meno. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Non sono soddisfatto. Non sono soddisfatto neanche dal tono in cui l’assessore mi risponde perché l’ufficio si è occupato di quella pratica nel 2007-2008 e nessuno ci ha lucrato sopra, sennò ci sta la magistratura se qualcuno ci ha lucrato sopra. È una cosa sulla quale nessuno ci ha lucrato sopra ed è fatta da tante centinaia di comuni d’Italia e tant’è vero che l’assessore che vi ha seguito ha fatto il rinnovo sullo stesso pulmino. Detto questo, che nessuno ci ha lucrato ed è stata una cosa fatta chiara e trasparente, non permetto a nessuno di dire una cosa contraria a questa. Hai parlato, ora parlo io. Devi stare calmo un attimo assessore. No mi agito perché quando girano certe chiacchiere non lo permetto né a lei, né a nessun’altro. PRESIDENTE VICARIO: assessore Tagliaferri e consigliere Calicchia. Ristabiliamo i giusti toni, cerchiamo di capire qual è il problema e affrontiamo il problema e … CONSIGLIERE CALICCHIA: il problema è uno solo. Che se ci stanno cose strane ci sta la magistratura. Se non ci stanno cose strane il pulmino da quella data è stato usato dai servizi sociali, è stato fatto un rinnovo con tanto di taglio del nastro e quindi ha funzionato fino a qualche mese fa. Dopodiché si vuole cambiare, se ne vuole mettere un altro più bello, tutto quello che volete però date il servizio. Se alla prima interrogazione fatta, non vi preoccupate che entro venti giorni arriva, alla seconda interrogazione fatta, non vi preoccupate che fra venti giorni arriva, alla terza interrogazione fatta... venti, quaranta, sessanta. Ad oggi non è arrivato. Il disagio... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: il servizio è assicurato. Ma lei ci tiene tanto a questo pulmino non ho capito perché. CONSIGLIERE CALICCHIA: assessore misura le parole … ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: il servizio ad oggi viene assicurato. Quella è la cosa che... il pulmino verrà comprato. CONSIGLIERE CALICCHIA: assessore se vai un attimino di più ai servizi sociali ti accorgi... PRESIDENTE VICARIO: consigliere Calicchia limitiamoci a rispondere se siamo soddisfatti o meno altrimenti sono costretto a toglierle la parola. CONSIGLIERE CALICCHIA: io vado a cercare l’assessore ai servizi sociali e non lo trovo. Quindi visto che lo incontro qua... lasciami dire. Presidente abbia pazienza. PRESIDENTE VICARIO: adesso deve dire solo se è soddisfatto o meno. La risposta... CONSIGLIERE CALICCHIA: sto dicendo che io non sono soddisfatto perché ad oggi... non è che io ci tengo... io tengo al servizio, che sta andando avanti grazie ai sacrifici che sta facendo la struttura, che stanno facendo le famiglie. Però è ovvio che c’è un disagio sul quale noi non possiamo essere contenti. Quindi non è che uno dopo sei mesi si mette a fare lo scemo del villaggio. Sto dicendo che è una cosa detta, ridetta, assicurata e ancora stiamo da capo a dodici. Posso dirlo o non posso dirlo? Poi c’era l’altra domanda... PRESIDENTE VICARIO: sì, c’era l’altra interrogazione sui vincoli cimiteriali. Ah deve rispondere l’assessore. Prego assessore. Assessore su che cosa deve rispondere. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: io non ho finito... PRESIDENTE VICARIO: assessore, assessore Tagliaferri. Ok. No, attenzione, qui comando io assessore. Non possiamo continuare all’infinito. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: lui ha fatto altre domande. Ma voi sentite quando lui interroga penso. Lui ha fatto altre domande, se era stata fatta la proroga. Giusto? O no, sul... io ricordo bene, ha chiesto altre cose sui servizi sociali quindi io devo continuare a rispondere. E allora? PRESIDENTE VICARIO: prego assessore. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: Perché vi agitate, fatemi capire. Io rispondo. È stata fatta la proroga fino al 20 di aprile, tenendo conto della copertura finanziaria. Mi risulta che a giorni ci sarà l’aggiudicazione provvisoria, quindi tutto il servizio viene assicurato fino al 20 di aprile come era in precedenza, va bene? Ho finito di rispondere. PRESIDENTE VICARIO: la domanda era se sono aumentate o meno. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: su questa domanda faccio rispondere il dirigente visto che è arrivato, così risponde pure lui. PRESIDENTE VICARIO: prego dirigente Loreto. DIRIGENTE LORETO: buonasera a tutti. Consigliere scusi, di preciso che cosa vuole sapere? Sul Rei? CONSIGLIERE CALICCHIA: rispetto al disagio delle famiglie c’è un fenomeno in aumento, in diminuzione? Anche rispetto a quello che è uscito oggi sul giornale sulla carta famiglia, le domande al Rei. Abbiamo un ordine di grandezza di quante sono? Accettate, non accettate. Capire un attimino quello che sta succedendo nei servizi sociali nello specifico. E l’ultima domanda che avevo fatto all’assessore se ci sono iniziative per quelle persone che dormono presso la stazione ferroviaria e non hanno un tetto. Questa era la domanda. DIRIGENTE LORETO: per quanto riguarda la situazione del disagio, a livello di Rei in questo momento abbiamo in atto, abbiamo presentate attorno alle seicentoventi domande per quanto riguarda la richiesta del Rei. Dal punto di vista tecnico vorrei precisare che il procedimento funziona che arriva la domanda al comune, il comune istruisce sotto l’aspetto pratico, dopodiché le domande vengono trasmesse all’Inps, la quale Inps ovviamente poi provvede all’erogazione del beneficio o alla non erogazione del beneficio. Per quanto riguarda la situazione di disagio è chiaro che la situazione attuale è quella che è. È chiaro che c’è un forte aumento, una forte richiesta di intervento dei servizi sociali in merito a situazioni che purtroppo il disagio aumenta. Devo dire che il comune sta intervenendo, laddove possibile, nell’ambito delle disponibilità finanziarie di dare aiuto alle persone che hanno bisogno. Per quanto riguarda invece il discorso della stazione, per capirsi, ecco, stiamo in procinto di stipulare con l’assistente sociale un protocollo d’intesa proprio per aiutare queste persone e quindi contribuire nel mantenimento, nei pasti, eccetera, che in questo momento vengono forniti dalla Caritas. E quindi insieme alla Caritas e associazioni di riferimento stiamo stipulando un protocollo d’intesa proprio per cercare di aiutare le persone bisognose in questo momento particolarmente di freddo del periodo. Per i pernottamenti al momento la situazione è che la Caritas dovrebbe intervenire e mettere, con questo protocollo d’intesa che è in via di stipula, che permetterebbe anche il pernottamento di questa gente qui. Ecco, questa è al momento la situazione. No, no, la situazione al momento, la situazione attuale. Se ne sta interessando la dottoressa Gloria Reali che poi, mi permetto di darti del tu, tu conosci, quindi dal punto di vista... se vuoi domani ti aspetto in ufficio. Per quanto riguarda l’altra questione invece della carta della famiglia, in pratica con un decreto ministeriale del ministero delle politiche del lavoro è stata approvata l’introduzione nell’ambito del nostro ordinamento della carta della famiglia a favore delle famiglie con un Isee non superiore a € 30.000 purché abbiamo tre figli di appartenenza. In questo momento il procedimento è fermo perché il ministero deve indicarci... come funziona tecnicamente. Consiste la carta della famiglia nella possibilità di procedere a degli acquisti in negozi convenzionati, in attività convenzionate da parte del ministero. E eventualmente quando uscirà poi anche il comune di Frosinone farà un avviso pubblico per cercare di avere queste contribuzioni da parte delle attività locali. Ovviamente è riferita soltanto per certi tipi di prodotti e non altri. Comunque alimentari, farmaceutici e così via, cioè i prodotti essenziali di vita per quanto riguarda i cittadini. E praticamente in questo momento il comune di Frosinone a seguito di questo decreto si è accreditato presso il mistero delle politiche sociali e stiamo attendendo l’attribuzione del cosiddetto bollino tecnico per poter dare ai cittadini questa carta. Nel momento in cui saremo pronti faremo un avviso pubblico dove comunicheremo a tutti i cittadini l’esistenza di questa carta della famiglia. Ovviamente daremo i requisiti, c’è una bozza di domanda. ...il Governo l’ha... dunque praticamente che succederà? A seguito di questa domanda ovviamente noi rilasceremo questa carta della famiglia ai cittadini. E soprattutto l’aspetto pratico è questo. L’acquisto dei prodotti riguarda... coloro che daranno le forniture sono i cosiddetti amici della famiglia, quelli che faranno uno sconto del 5% mentre i sostenitori della famiglia saranno quelli che faranno lo sconto del 20% a favore di tutte le famiglie interessate. Naturalmente ci saranno per ogni negozio... saranno identificati con un bollino e il cittadino, la famiglia con la carta potrà acquistare i prodotti avendo questi sconti. Questo è il funzionamento della carta della famiglia. PRESIDENTE VICARIO: grazie al dirigente Loreto. L’assessore Tagliaferri aveva da concludere qualcosa. Integrare. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: vorrei un chiarimento da parte del dirigente sul pulmino. Capire se i signori che avevano in precedenza il bando ogni anno hanno fatto la rendicontazione e vorrei che il dirigente dicesse quello che volevano da noi i signori per continuare a fare questa cosa. DIRIGENTE LORETO: l’assessore ha già risposto. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: vorrei la sua risposta, il suo chiarimento. Io ho risposto come assessore, vorrei la risposta da parte del dirigente. DIRIGENTE LORETO: il pulmino ha funzionato fino al 31 ottobre del 2017 e praticamente poi a seguito di una deliberazione, di una indicazione fornita dove loro richiedevano il rinnovo, l’amministrazione ha fatto una scelta ben precisa dove ha detto di non proseguire nel rapporto e di acquistare per sé stessa. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: no, lei deve dire cosa volevano questi signori, non... allora, io cosa ho detto ai signori. Noi siamo disponibili a fare il bando ma noi non siamo... ma lei questa cosa la deve dire. Perché sennò sembra che è l’assessore che non ha voluto fare questa cosa. Io faccio l’assessore, io do l’indirizzo, io non faccio gli atti dirigenziali. Allora lei deve fare il dirigente, lei deve dire cosa volevano questi signori perché io lo pretendo. DIRIGENTE LORETO: volevano il rinnovo del contratto assessore. Volevano il rinnovo del contratto ed è stato detto... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: senza rendicontare e senza fare niente. Io ho chiesto la pec a rendicontazione e tutto quanto, io non l’ho ricevuta. DIRIGENTE LORETO: non l’hanno presentata. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: loro volevano fare la solita lettera a nome dell’assessore e del sindaco dove il sindaco e l’assessore andavano in giro a chiedere i soldi per la loro. Lei la deve dire questa... lei lo deve dire. DIRIGENTE LORETO: assessore dal punto di vista tecnico non era che il sindaco e l’assessore andavano a chiedere i soldi. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: chiedo che la copia della vecchia lettera venga data a tutti i consiglieri comunali. Chiedo questa cosa. Ok, va bene, grazie. DIRIGENTE LORETO: quindi chiedevano in sostanza... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: chiedo che venga data la vecchia lettera a tutti i consiglieri comunali, grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie assessore Tagliaferri. Venti secondi per dire se è soddisfatto o meno perché poi c’è il consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE CALICCHIA: venti secondi sono veramente pochi presidente. Sulla storia del pulmino non vedo perché si voglia tirare in ballo... PRESIDENTE VICARIO: assessore Tagliaferri, penso che abbiamo chiarito il problema. CONSIGLIERE CALICCHIA: a me questo scarica barile sul dirigente veramente a me non piace. Le scelte sono politiche. Se le scelte sono politiche vanno fatte nei tempi giusti, non alla scadenza. Vanno programmate in tempo giusto e si dice al dirigente, guarda che non è intenzione nostra proseguire su questo contratto. Perché non ci piace, perché pensiamo che sono dei disonesti, perché pensiamo tutto quello che vi pare e quindi programmiamoci in tempo utile affinché venga cambiata questa società. Poi se ci sta del marcio va a finire da altre parti e si va a vedere che cosa ci sta, ammesso che... perché poi io è dal 2007 che non me ne sono più occupato... PRESIDENTE VICARIO: consigliere Calicchia dobbiamo terminare. CONSIGLIERE CALICCHIA: ...e ho visto che la cosa andava avanti con rinnovi e compagnia bella e mi sembra che sta anche su altri centinaia e centinaia di comuni in Italia. Detto questo, e mentre io capisco Antonio tutto il casotto che hai tu fino qua e veramente ti faccio un plauso per quello che fai e come lo fai. Purtroppo i tempi corrono e quindi quelle persone che stavano dentro alla stazione a dormire aspettando che la Caritas facesse la Caritas, che Diaconia facesse Diaconia, che gli altri facessero quest’altro, l’inverno passava, il freddo arrivava e don Ermanno con tutti i suoi difetti li ha pigliati e li ha messi in qualche posto e stanno per fortuna dormendo al caldo la notte. Dobbiamo dire grazie a don Ermanno e a chi gli ha dato una mano. Perché purtroppo i tempi nostri, i tempi della politica di programmazione, di facciamo, faremo e compagnia bella purtroppo sono tempi lunghi. L’inverno passa ed è successo che qualcuno, per fortuna non a Frosinone, ci ha rimesso le penne. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Calicchia sono commenti un po’ superflui. CONSIGLIERE CALICCHIA: ho finito, ho finito. Per il resto io sapevo che il disagio aumenta, quindi c’è bisogno di un’azione un po’ più incisiva e di metterci un po’ di impegno in più su quel settore. Ma tutti insieme a cominciare da me per quel che posso e se posso dare una mano, però cerchiamo di dare delle risposte a questa gente perché ne hanno veramente bisogno. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Calicchia, ha chiesto di intervenire il consigliere Mastronardi, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera presidente e buonasera a tutti i pochi presenti. Innanzitutto... sì, sei arrivato proprio a ciccio come si suol dire. Innanzitutto una piccola considerazione lasciatemela fare perché il profilo specialmente dei question time scende sempre di più in maniera vertiginosa. Questa cosa è deprimente non solo per chi deve assistere come me e come altri ma anche ai cittadini che assistono. È veramente una cosa poco edificante per questa città. Tant’è che non mi si sta filando nessuno, mi fa notare il consigliere Pizzutelli, perché questi argomenti non interessano nonostante gli schiaffi presi qualche giorno fa da più di qualche compagine politica. Diciamo che non si impara la lezione. Detto questo, c’è più di qualche… partiamo subito con i lavori pubblici così spegniamo il sorriso dell’assessore. L’assessore ci ha qualche tempo fa fornito in via anche un po’ prematura, ma per volontà sua, la delibera sulla piscina ex Enal e invitandoci ovviamente a studiare. Noi l’abbiamo presa in parola e quindi abbiamo cominciato a studiare. Diciamo che questo è un piccolo antipasto perché sicuramente sarà necessaria una richiesta scritta di atti e anche una richiesta in forma scritta di alcune delucidazioni che questa delibera reclama in maniera molto molto evidente. Diciamo che l’antipasto lo possiamo condensare in qualche considerazione a cui mi piacerebbe avere qualche risposta un po’ migliore di quelle che ho sentito fino adesso. Cioè speriamo che non mi rispondiate che per fare le cose bene ci vuole tempo. Ci sono una serie di considerazioni che vanno dall’aspetto squisitamente tecnico... capisco che è materia pesante, lo so, però purtroppo questo è. Siamo in un ambito di procedimento amministrativo ancora in essere, o meglio in itinere e quindi siamo in un ambito che attiene alla sfera dirigenziale. Sì o no? Perché da quello che si legge dagli atti pare di sì. Quindi la domanda principe è per quale motivo deve tornare in consiglio comunale questa cosa qui. Prima domanda, appuntiamola. La seconda... o meglio, la seconda di un’altra serie, si paventa in una maniera abbastanza usuale... questa amministrazione anche negli anni passati anche se non ero seduto qui vi seguivo, c’è sempre questa spada di Damocle; il ricorso, la soccombenza del comune, il privato ci fa ricorso e ci mette in mutande, come se già vestissimo vestiti un po’ più coprenti. Ma da quello che appare, sempre da quello che è scritto... tra l’altro poi l’altra domanda è c’è un parere legale anche abbastanza sostanzioso, sarebbe carino sapere chi lo richiede questo parere legale; cioè se lo chiede l’amministrazione o se lo richiede il concessionario. Altro quesito. E si capisce, posso poi essere ovviamente smentito, che comunque la convenzione quindi la concessione è partita illo tempore nel 2001, quindi questo soggetto ha gestito fino ad oggi questo impianto. Poi che non abbia fatto degli investimenti e delle spese è altra cosa. Quindi la domanda nasce spontanea, come diceva il buon Lubrano. Ma se non c’è stato nulla di fatto né in un senso, né in un altro, se non c’è stato l’avvio di fatto di questa attività, gli eventuali paventati danni in cosa consisterebbero? E questa è un’altra domanda. Detto questo poi c’è anche un’evidenza... ma questa diciamo che è la cosa più palese che forse smonterebbe, o meglio renderebbe vane ed inutili tutte le domande che ho già fatto, ma penso ci sarà sicuramente una risposta adeguata. Questo è un project financing che parte con l’obiettivo principe e primario di coprire la piscina. Ci troviamo una rinegoziazione dove tutto c’è tranne che la copertura della piscina. E addirittura si chiede a noi consiglieri di avallare questa cosa. La domanda che mi sorge spontanea, e mi ripeto, è ma non era più facile annullarlo questo project e farne un altro? Perché andare a ripescare un qualcosa che sembrava quasi defunto? Ripeto, mi attengo sempre a quello che leggo negli atti. Per esempio mi è balzato agli occhi una fattispecie, l’impossibilità di accensione del mutuo. C’è un punto F2 nella delibera dove si dice 9 agosto 2012 la società, ecc., progetto Enal S.r.l. ha richiesto l’attivazione. E poi c’è un salto di tre anni. Il 3 febbraio 2015 ha invitato e diffidato. E per tre anni non ha invitato e diffidato nessuno, tre anni di silenzio assoluto. Se c’era tutta questa evidenza nel richiedere i danni al comune l’avrebbero dovuto fare. È una domanda, questo è un dubbio che pongo. Poi sul parere dell’avvocato Fantini vorrei sapere perché comunque c’è un discorso... bisognerebbe un attimo capire chi ha fatto cosa, chi ha chiesto cosa, cioè chi è tra il concessionario e l’ente... questo tipo di contratti di concessione sono sempre sospettabili di un interscambio delle parti. Cioè ad un certo punto all’osservatore, forse poco attento come me immagino, sembra quasi che non si riescano più a capire quali siano le posizioni, cioè dove risiede l’interesse pubblico e dove risiede l’interesse privato e dove risiedono poi i punti di contatto. Qualora ve ne fossero, e dovrebbero esserci. Dovrebbero esserci ma fatti fermi sempre quelli che sono appunto i portatori sani di interessi per i quali esercitano la propria attività. Noi ci aspettiamo dall’apparato dirigenziale e dalla politica che gli dà gli indirizzi una giusta e consapevole collocazione nei tavoli. Perché sembra quasi che questa cosa sia stata ripresa per i capelli. Parla uno che non potrebbe parlare di questa materia ma passatemela. E senza una giustificata motivazione. Perché, ripeto, si impernia il tutto in una soccombenza del comune ad un ricorso ma non se ne vedono i tratti così evidenti almeno a leggere questi atti. Questo è l’antipasto per il discorso Enal. Poi al presidente o comunque al segretario volevo chiedere più che altro una curiosità, un’informazione. Se era pervenuta una richiesta di inserimento nel prossimo consiglio comunale all’ordine del giorno per la rimozione del consigliere Venturi all’interno della commissione urbanistica. Perché come ho già fatto presente nella seduta precedente e come ho già fatto presente all’interno dell’ultima seduta che si è riunita giù a via Armando Fabi... PRESIDENTE VICARIO: consigliere Mastronardi lei l’ha protocollata la richiesta? CONSIGLIERE MASTRONARDI: no perché mi è stato detto che sarebbe bastato far mettere a verbale in commissione e che poi il presidente della commissione avrebbe provveduto ad adempiere. Non è arrivato nulla... PRESIDENTE VICARIO: sembrerebbe che agli uffici non si arrivato nulla. CONSIGLIERE MASTRONARDI: a questo punto non so, devo scrivere io? Scriverò io. PRESIDENTE VICARIO: penso che debba fare una richiesta di convocazione al presidente della commissione per affrontare il problema all’ordine del giorno. CONSIGLIERE MASTRONARDI: a me risulta da regolamento chi invece constatata l’ingiustificata assenza per tre volte consecutive decade. Per questa cosa va fatta una presa d’atto in consiglio comunale. PRESIDENTE VICARIO: lei faccia tranquillamente una comunicazione penso al segretario generale per ... e al presidente della commissione. CONSIGLIERE MASTRONARDI: al presidente ho già fatto mettere a verbale in una seduta valida. Ho già fatto mettere a verbale. Ovviamente come già ho avuto modo... PRESIDENTE VICARIO: commissione urbanistica, vero? CONSIGLIERE MASTRONARDI: commissione urbanistica. Già la materia urbanistica sappiamo bene che non piace molto a questa amministrazione, però almeno per quel poco che si potrebbe fare sarebbe il caso che questa commissione lavorasse. Mentre invece è messa nelle condizioni di non farlo. A questo punto non so se è una volontà, non lo so. ...quello già è un aspetto diverso, però operativamente... l’ho fatto presente già più di qualche volta. Altra cosa che mi ero appuntato. Una cosetta più piccolina che apre uno scenario un po’ più ampio. Qualche giorno fa abbiamo letto che c’è stato un piccolo smottamento qui su via America Latina che ha destato anche un po’ di allarme tra i residenti. È chiaro che non voglio parlare del caso specifico, ci mancherebbe. Però questo ultimo recente accadimento ci fa riportare alla mente quelli che possono essere gli strumenti di pianificazione. Non tremate. Pianificazione, questa parola che fa drizzare i peli e i capelli a tanti. A che punto è la micro zonazione sismica territoriale di questo comune? Perché sapevamo che era in itinere l’approvazione della micro zonazione sismica territoriale. Per chi è meno avvezzo è quello strumento di pianificazione che, benché sia di carattere squisitamente tecnico, geologico e geomorfologico, indica quali possono essere le zone del territorio comunale che possono essere antropizzate e quelle che no, quelle da salvaguardare e quelle che no, unitamente ad altri strumenti di livello superiore. Quindi significa sostanzialmente dotarsi di uno strumento che dia delle indicazioni un po’ più puntuali e un po’ più basate su dati scientifici su quelle che sono le zone da poter occupare o meno da nuove costruzioni o comunque da antropizzazione in genere. Volevo sapere a che punto eravamo. Ho terminato, grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Mastronardi. Sui lavori pubblici ex Enal risponde il vicesindaco. VICESINDACO TAGLIAFERRI: io ringrazio il consigliere Mastronardi perché in qualche modo mi fa la sponda per iniziare una discussione che in qualche modo seguirà credo nel prossimo consiglio comunale quando all’ordine del giorno, così come disposto dalla giunta in sede di approvazione della presa d’atto della delibera che poi verrà in consiglio comunale, si svolgerà penso nel mese di marzo. Consolo il consigliere dicendo che non è distratto... CONSIGLIERE MASTRONARDI: un’ultima domanda sennò poi gliela devo fare alla fine e penso che invece mi possa rispondere adesso. Quindi questa delibera è già passata al vaglio della commissione lavori pubblici? VICESINDACO TAGLIAFERRI: sì. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ed è stata approvata in questa forma già? Cioè senza emendamenti? Quindi quella che ho io è quella che verrà in consiglio comunale? VICESINDACO TAGLIAFERRI: si, ma non so se c’era un emendamento. PRESIDENTE VICARIO: c’era una richiesta di integrazione, una sorta di emendamento raccomandazione. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ma in che termini se posso sapere. VICESINDACO TAGLIAFERRI: poi lo vediamo, mica c’è la delibera oggi all’ordine del giorno. La vedremo quando ci sarà l’ordine del giorno. CONSIGLIERE MASTRONARDI: sì, era per sapere... PRESIDENTE VICARIO: della durata della concessione rispetto al piano economico finanziario che doveva essere verificato. CONSIGLIERE MASTRONARDI: è stata allungata? PRESIDENTE VICARIO: no, è stata fatta una richiesta precisa. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ok, grazie. VICESINDACO TAGLIAFERRI: anche in quest’ultima affermazione che lei fa, che è stata allungata, la voglio tranquillizzare. Non è che pecca di distrazione; dice forse sono stato distratto. No, è semplicemente poca esperienza amministrativa, ma con il tempo colmerà questa lacuna. Dire se una commissione... ma tra una ventina danni non farà più domande tipo è stata allungata dalla commissione. Non so se una commissione consiliare può allungare la durata di un project financing, ecco perché. CONSIGLIERE MASTRONARDI: era una battuta. VICESINDACO TAGLIAFERRI: così come evidenzia poca competenza amministrativa quando lei interroga sul fatto per quale ragione questa delibera viene in consiglio comunale; precedentemente in giunta e poi in consiglio comunale. Come lo dimostra quando interroga se un parere di un legale allegato ad una delibera è stato richiesto da un promotore di un project financing o da un ente pubblico. Sono domande francamente le cui risposte non è facile darle, perché sono domande poste fuori tema, fuori luogo. Comunque io ci provo. Come si fa ad allegare ad una delibera di consiglio comunale un parere che non sia richiesto dall’ente pubblico. Lei mi ha chiesto se l’abbiamo richiesto noi o l’ha richiesto il concessionario. Come fa a richiederlo al concessionario? Il concessionario se lo chiede se lo tiene a casa sua, non viene in una delibera e non viene in consiglio comunale un parere che richiede un privato. La domanda messa così mi imbarazza perché non so darle una risposta. Provo a dire che è scontato che un parere legale allegato ad una delibera di consiglio comunale la richiesta viene fatta dall’ente comunale. Ho dato una risposta. Poi se mi volete chiedere se dopo mercoledì ci viene giovedì, ve lo dico. Sì, viene anche giovedì. Questa è la prima cosa. L’altra domanda che lei fa dice perché viene in consiglio comunale. Viene in consiglio comunale per due ragioni. Una per motivi altrettanto ovvi, perché la fonte finanziaria che va a coprire tutta questa operazione inizialmente così come approvato dal consiglio comunale era di derivazione comunale stessa. Cioè l’ente comunale faceva un mutuo ed il privato lo rimborsava. Ora io di follie ne ho sentite tante da quanto campo, ma che il comune debba fare un mutuo per poi essere forse ristorato, ripagato dal privato nel corso della gestione, io come amministrazione non l’avrei mai fatto. Tanto è vero che nel corso degli anni... cioè la precedente amministrazione l’ha fatto. Grazie a Dio nel corso degli anni è intervenuto il legislatore a dire guardate e una follia, non si può fare più. A Frosinone è stato fatto in un caso già, project financing campi dell’Euroclub, e ovviamente il comune ha fatto il mutuo e il privato che lo sta gestendo non glieli sta ridando; e siamo in causa. Tanto è vero che il rischio imprenditoriale se deve ricadere deve ricadere su chi vuole fare un project financing, non è che può ricadere sull’ente pubblico che fa il mutuo e poi il privato se le cose gli vanno bene gli dà i soldi, se gli vanno male non fa niente. Evidentemente l’amministrazione comunale di Frosinone targata Ottaviani ha voluto in qualche modo annullare questa iniziativa. Un’iniziativa che ammesso che fossimo anche noi altrettanto folli amministrativamente come chi ci ha preceduto oggi non è neanche più possibile farla. Perché oggi in Italia un ente pubblico non può più contrarre un mutuo per poi essere in qualche modo ristorato dal privato. Detto questo, dovendo modificare nel corso del tempo anche questo aspetto vien da sé che abbiamo ritenuto legittimo amministrativamente parlando tornare in consiglio comunale perché cambia la fonte de finanziamento, il soggetto che contrae il mutuo, eccetera. Sono state nel corso degli anni da parte delle precedenti amministrazioni a quella Ottaviani modificate altre cose, tipo la copertura che ci sarà ma che è stata dalla giunta precedente alla nostra procrastinata nel tempo in un secondo step. Noi riteniamo che questa modifica così come ci dice l’avvocato Fantini nel suo parere è legittima, quindi non sto criticando l’amministrazione precedente che con delibera di giunta ha posto in un secondo momento la realizzazione di questa copertura. Noi riteniamo che sia ulteriormente legittimo chiedere al consiglio comunale di prendere atto di questa modifica che era intervenuta solamente dalla giunta comunale perché il primissimo input che fu dato fu dato proprio dal consiglio comunale. Infine sempre per rispondere a questa domanda, riteniamo altrettanto opportuno politicamente e non amministrativamente dare al consiglio comunale l’opportunità di riesprimersi a distanza di quasi 15 anni su un argomento che ha data 2000 e dintorni. Pertanto così come alcuni soggetti politici che oggi siedono in aula nei panni e nel ruolo di consiglieri comunali di opposizione che hanno nel corso degli anni anche modificato questo project all’interno delle giunte comunali che si sono succedute, è giusto e legittimo che si assumano insieme a noi e insieme a chi parla la responsabilità di dire benissimo siamo partiti da A, siamo arrivati a B, perché da A a B sono passati 15 anni, sono cambiate le normative, è cambiato tanto. Ma l’avvocato Fantini ci dice siamo ancora all’interno dei termini legali previsti dalla gara che ci fu illo tempore. Io vorrei ascoltare la voce di tutti i soggetti che siedono in quest’aula, anche e soprattutto la voce di chi nel corso degli anni ha modificato alcuni termini di questo project financing dire sì sono d’accordo, rinnovo il parere positivo per esempio sul fatto che la copertura così come da giunta di aprile... maggio 2012 fu definito procrastinato nel tempo. Quindi lo voglio riascoltare che va tutto bene. Perché l’avvocato Fantini ci dice che è legittimo; è legittimo quello che è stato fatto. Siamo ancora nel termine della gara, però siccome stiamo rimettendo mano a tutto l’argomento io ho voluto elaborare una delibera quadro. Una delibera quadro, una delibera di indirizzo che dà mandato... questa è una gara già fatta, è un project financing. Questa è semplicemente una delibera di indirizzo. Se qualcuno vuole venire in quest’aula a parlare del colore delle mattonelle da mettere per terra, a modificare i quadri economici piuttosto che... ha sbagliato luogo e ha sbagliato delibera perché sennò facciamo l’errore che abbiamo fatto quando in quest’aula è venuta la delibera sulla pubblica illuminazione. Qualcuno ha voluto anche dire quali dovessero essere i pali da verniciare di un quartiere e il colore dei pali. Io non voglio portare il consiglio comunale fuoristrada. Leggiamo questa delibera, abbiamo ancora 15 giorni. Io ho già detto a tutti i gruppi politici mi chiamate se volete nelle vostre sedi di partito, vengo sotto le bandiere dei vostri partiti ad illustrare questa delibera in tutte le salse e in tutti i modi. Ma sappiate che faccio questo perché è una delibera di indirizzo politico amministrativo, che non va a toccare quadri economici perché c’è una gara fatta. Quindi nessuno può toccare quel quadro economico. Nessuno può andare nel merito di alcuni aspetti. C’è semplicemente l’opportunità di dire signori siccome è un project financing abbastanza retrodatato che riguarda un argomento abbastanza importante e di tutta la città noi vogliamo che tutto questo venga sottoposto ai signori trenta che siedono in quest’aula e rappresentano tutti insieme la città di Frosinone. Penso che sia un atto di democrazia, però vorrei che si affrontasse con competenza e serietà anche amministrativa perché altrimenti rischiamo che cominciamo a parlare di una cosa per finire a parlarne di un’altra che nulla ha a che vedere con le strette competenze di un consiglio comunale. Grazie. CONSIGLIERE MASTRONARDI: non posso? PRESIDENTE VICARIO: c’era mi sembra un’altra domanda, quella sulla micro zonazione del... perfetto, penso che ci sia il dirigente Elio Noce che può rispondere. Se per lei va bene consigliere. DIRIGENTE NOCE: buonasera. Per quanto riguarda questo aspetto della micro zonazione sismica, l’amministrazione comunale è destinataria di un finanziamento regionale. Al momento sotto la collaborazione del geologo che abbiamo presso gli uffici da quel poco che mi sono accertato... con la Regione ho avuto un paio di incontri con i colleghi regionali. Siamo nella fase di completamento di questa micro zonazione sismica. Si era un po’ protratto nel tempo questo studio soprattutto per una serie di leggi che nel frattempo sono intervenute sulla materia. Per cui penso a brevissimo ci sia la possibilità di chiudere tutto questo aspetto della micro zonazione sismica. PRESIDENTE VICARIO: prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: parto dall’ultima. Semmai passo in ufficio, ovviamente non pretendo a memoria. Però se posso essere informato su queste modifiche del quadro normativo intervenute. Prende l’impegno di fornirmi tutto quanto... DIRIGENTE NOCE: abbiamo il geologo dottor Spaziani che sta seguendo in prima persona tutto questo aspetto. CONSIGLIERE MASTRONARDI: è variato il quadro normativo. Ecco perché ci siamo fermati quindi. DIRIGENTE NOCE: no, è la Regione che nella stesura di questa micro zonazione ha cercato di dare un elaborato che sia il più... CONSIGLIERE MASTRONARDI: noi a che livello siamo di questa... perché sappiamo che sono più livelli. A che livello siamo, siamo ancora al primo? DIRIGENTE NOCE: tutto lo studio è stato... CONSIGLIERE MASTRONARDI: quindi dal 2012 ad oggi siamo ancora... perché di questo parliamo, più o meno siamo nell’anno 2012. DIRIGENTE NOCE: l’abbiamo dato direttamente alla Regione. CONSIGLIERE MASTRONARDI: per sapere, ok. Quindi diciamo che sulla questione Enal... innanzitutto dico all’assessore che purtroppo se ne dovrà fare una ragione, la mia inesperienza la dovrà abbozzare. Poi è chiaro che man mano crescerò ed imparerò anche da voi guardando, leggendo i vostri atti. Ovviamente non sono soddisfatto della risposta. Non tanto per le considerazioni sulla mia persona, ci mancherebbe altro, ci vogliamo bene. Persona nel senso sulla mia inesperienza e su tutto quello che ho detto, ma non c’è problema. Forse chi siede lì acquisisce questo tipo di atteggiamento. Non so, sarà l’aria che tira da quella parte. Ma comunque non è un problema, andiamo avanti. Non mi ha risposto rispetto ad uno dei quesiti importanti che era quello se qualcuno si era preso la briga di quantificare, di stimare questo ipotetico danno che potrebbe gravare sulle casse comunali in caso di. E poi un’altra cosa. Avevo chiesto sul discorso di... avevo accennato al tempo che è intercorso tra il 2012 e il 2015 dove si fa riferimento ad una non definita corrispondenza tra società e comune. Questa corrispondenza è menzionata però il mio intervento quando ho detto chi l’ha scritto questo lavoro ovviamente era … . È vero che quando l’ironia viene fuori dalla bocca di un inesperto viene presa come... mi stava venendo a termine brutto, una bestialità. Quando invece qualche ironia viene da quei banchi è ovviamente anche un’ironia sopraffine. Però molte volte le ironie voi le pure scrivete, almeno noi le diciamo soltanto. Volevo sapere se era possibile, sennò mi fermo qui per quanto riguarda la soddisfazione della risposta. PRESIDENTE VICARIO: prego vicesindaco Tagliaferri per l’integrazione alla risposta. VICESINDACO TAGLIAFERRI: ad integrazione delle domande e alle risposte che ho dato poc’anzi aggiungo questo. Tra una causa e un’opera pubblica personalmente scegliamo di fare un’opera pubblica. Il motivo a quanto ammonta il danno o a quanto non ammonta il danno, francamente la domanda non me la manco pongo. Perché non me la pongo. Perché non ho nessuna intenzione di fare cause. Nella misura in cui un avvocato mi dice che siamo all’interno di tutta la legittimità di un procedimento amministrativo io non ho motivo per chiedere agli uffici di indire una causa contro un promotore che non voglio cacciare e perché un legale mi dice che non c’è motivo di cacciarlo, anzi. Se noi vogliamo, se tutti noi lo vogliamo e ci impegniamo anziché cacciarlo a giugno potremmo avere la piscina comunale. CONSIGLIERE MASTRONARDI: posso? VICESINDACO TAGLIAFERRI: quindi questa impostazione che appartiene a qualche dirigente comunale che non è più tra noi di fare causa contro il mondo, sappiate che questa amministrazione ha un avvocato come sindaco e non ha nessunissima voglia di fare le cause, ha voglia di fare le opere pubbliche. Quindi l’ammontare del danno non lo so e non lo voglio sapere. Quello che so è che voglio fare l’opera pubblica. Quello che altrettanto so è che al netto dei danni che potrebbero non esserci per l’ente pubblico, economici intendo, e non lo so dovrebbe deciderlo un giudice, un danno è certo che ci sarebbe; ulteriore perdita di tempo e blocco del sito nelle condizioni in cui attualmente si trova nel frattempo che un’eventuale giudice dovesse in qualche modo individuare e quantificare un eventuale danno. Siccome io non voglio quantificare danni, non voglio interloquire con giudici e non voglio fare cause, io non mi pongo neanche la domanda. Quello che dico è voglio arrivare alla conclusione complessiva di un procedimento, di un iter amministrativo che evidentemente produrrà anziché una causa o la quantificazione di un danno la realizzazione di un’opera pubblica che credo tante persone a Frosinone attendono nella misura in cui, questo lo sottolineo, nel corso di questi ultimi anni, e rispondo anche alla domanda che stavo dimenticando del perché è passato del tempo, nel corso di questi anni è cambiata una cosa, la vocazione specifica di questa opera pubblica. La vocazione specifica è che mentre all’inizio chi l’ha pensata in qualche modo voleva realizzare una struttura sportiva tout court, che per carità legittima e non bastano mai, più ce ne sono e meglio è, oggi anche perché è cambiata, sempre all’interno della legittimità amministrativa così come dichiarato dall’avvocato Fantini nella sua relazione, parte della compagine societaria nella quale è entrato un consorzio che ha una vocazione spiccatamente rivolta al sociale. La vocazione di quest’opera pubblica da sportiva al 100% si è anche in corso d’opera modificata e trasformata in una vocazione piuttosto sociale rivolta quindi anche a delle classi meno abbienti della nostra città dal punto di vista del tenore di vita, ma anche nei confronti di categorie meno fortunate. Quindi noi, questa amministrazione vede di buon occhio la conclusione in tempi repentini e rapidi di questa procedura amministrativa perché vogliamo donare a questa città non solo e non tanto una struttura sportiva quanto soprattutto una struttura sì sportiva ma che abbia una grandissima vocazione sociale rivolta ai meno abbienti e alle categorie meno fortunate di noi. Tutto questo passa attraverso l’approvazione di questa delibera, che evidentemente qualora non venisse approvata questa delibera non vedrebbe soddisfatti questi criteri, questi requisiti essenziali che noi vogliamo dare a questa opera pubblica, con la conseguente responsabilità politica da parte di chiunque di noi siede in quest’aula. Per quanto riguarda invece il trascorrere del tempo di questi tre anni la motivazione è questa. Il sottoscritto ha trascorso tre anni... ho chiesto tre anni fa di bloccare il cartaceo, cioè l’andirivieni di scritture, di sedersi intorno ad un tavolo, di cercare di far quadrare affinché tornassero tutti gli aspetti amministrativi. E solo dopo... ci ho messo tre anni, probabilmente se ci fossero stati assessori più bravi di me... magari come nel comune di Torino, di Roma o di Parma che evidentemente avrebbero messo meno tempo. Io ci ho messo tre anni affinché appunto si potesse arrivare a questa delibera ed evitare una causa con il concessionario, bloccare ulteriormente il sito e assoggettare al rischio, questo evidentemente c’è, di un danno per il comune sia in termini economici che, come detto poc’anzi, in termini di dispendio di tempo e di blocco del sito. Ecco perché sono passati tre anni. CONSIGLIERE MASTRONARDI: assessore questo scambio di corrispondenza si impegna a fornircelo. VICESINDACO TAGLIAFERRI: ho difficoltà con la lingua italiana io a parlare. Ci riprovo. Ho bloccato le scritture e ci siamo seduti intorno ad un tavolo per tre anni... ecco perché evidentemente sono un po’ rallentato io. CONSIGLIERE MASTRONARDI: sulla delibera c’è scritto dopo uno scambio di corrispondenza. Di corrispondenza, in italiano. Guardi, sono inesperto ma l’italiano i miei genitori me l’hanno fatto studiare. VICESINDACO TAGLIAFERRI: corrispondenza c’è stata da parte del privato per esempio attraverso il loro avvocato Crillea che ha scritto più e più volte. CONSIGLIERE MASTRONARDI: allora non è corrispondenza, è un monologo se parlo con me stesso. VICESINDACO TAGLIAFERRI: noi abbiamo risposto alle lettere dell’avvocato Crillea. CONSIGLIERE MASTRONARDI: quindi c’è questa corrispondenza, si può avere copia di questa corrispondenza? VICESINDACO TAGLIAFERRI: certamente si può avere copia. Nel frattempo però ci siamo seduti intorno ad un tavolo tutti i lunedì mattina alle ore 8.30 per cercare di ricomporre questa vicenda. Perché era una vicenda difficile da comporre, e lo voglio sottolineare, perché purtroppo essendo trascorsi 15 anni siamo partiti con una normativa e siamo arrivati con un’altra. Questa cosa ha creato grandi, grandissimi problemi. ...il project è rimasto lo stesso. Siamo partiti con una normativa, per esempio quella sul finanziamento, e siamo arrivati ad un’altra. CONSIGLIERE MASTRONARDI: va bene così, grazie, grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Mastronardi. Ferrara per la continuazione del question time iniziale. CONSIGLIERE FERRARA: grazie presidente. Io volevo iniziare con una interrogazione al comandante dei vigili Mauro Donato e riprendo un mio intervento del 10 febbraio, quindi dello scorso question time. Mi riferisco a questo esposto orale presentato da un cittadino che aveva compiuto un anno, il primo compleanno, il 10 febbraio. Adesso è un anno e un mese quasi. Praticamente questo cittadino che cosa mise a verbale; in data odierna i miei conoscenti mi hanno segnalato che in via Giordano Bruno, più precisamente all’altezza della Porta Romana, quindi sul muro storico della stessa hanno installato un’antenna televisiva con piastra in metallo sorretta da bulloni. Questo da un paio di giorni. Chiedo sia verificata tale situazione. Segnala inoltre la mancanza della lampada sotto la porta stessa. Spero che almeno la lampada sia stata messa. Per quanto riguarda invece l’antenna io mi sono documentato e volevo aiutare il comandante, se mi fa la cortesia di ascoltarmi perché vedo che è al telefono. Aspetto, se vuole, che finisca la telefonata comandante. Ricomincio comandante? PRESIDENTE VICARIO: Prego consigliere Ferrara, può continuare. CONSIGLIERE FERRARA: ricomincio. ...il verbale, l’antenna, Porta Romana, ok. Volevo però coadiuvare, cercare di dare un contributo perché poi i consiglieri non è che devono solo segnalare le situazioni, devono anche aiutare gli uffici. E da uno studio approfondito è emerso che esiste il regolamento sull’arredo e decoro ambientale urbano del comune di Frosinone. Esiste l’articolo 9 dove elementi di arredo urbano e interventi diversi o per opere minori c’è scritto l’insieme degli oggetti e delle attrezzature correlati allo svolgimento delle attività urbane costituiscono il complesso di elementi che concorrono a definire l’immagine della città. La loro organizzazione deve sempre considerare il contesto urbano di riferimento e le caratteristiche architettoniche delle facciate in cui si andranno ad inserire adottando come principio di base il conseguimento della omogeneità degli elementi e il decoro complessivo dei luoghi. Interventi di arredo urbano ed ogni altro intervento interessanti spazi pubblici o di uso pubblico sono... e c’è un elenco. C’è anche antenne di emittenti radiotelevisive, paraboliche e di telefonia cellulare. Quindi rientra nel regolamento sull’arredo e decoro ambientale urbano anche questo discorso dell’antenna messa sulla Porta Romana, dove oggettivamente io penso non sia proprio un discorso decoroso. Questo è il discorso del regolamento. Poi c’è anche un’ordinanza del 23 febbraio 2015 che stabilisce... e qui mi può aiutare anche l’assessore Testa. È vietato su tutta la zona del centro storico mettere in essere qualunque attività incompatibile con la conservazione dei beni comunali o comportamenti e azioni che compromettono il decoro urbano, la sicurezza delle aree e dei luoghi pubblici o aperti o di interesse pubblico. Ed in particolare due punti; punto B, installare parabole o antenne di ogni forma e dimensioni su balconi, finestre e davanzali prospicienti piazze pubbliche, devono essere posizionate correttamente sui tetti degli edifici limitandone per quanto possibile il numero nel rispetto del regolamento edilizio comunale, questo qui, e del regolamento di arredo urbano e del decoro ambiente urbano. Quindi, voglio dire, ci sono tutti gli strumenti per poter intervenire caro comandante. Io le dico molto sinceramente non ho chiesto ancora l’accesso agli atti, però oggettivamente se da qui al prossimo question time non è stato fatto nulla io chiederò l’accesso agli atti perché voglio anche capire se è stato fatto un sopralluogo. Uno se è stato fatto presso questa struttura. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Ferrara l’altra interrogazione mi sembra che c’era per l’assessore alla pubblica istruzione. CONSIGLIERE FERRARA: attendo risposta dal comandante. Mi vuole rispondere adesso? Prego, prego. Dopo faccio l’altra. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Ferrara intanto può illustrare l’altra interrogazione, così poi rispondiamo... CONSIGLIERE FERRARA: presidente non avevo compreso le dinamiche. Procedo. Poi volevo chiedere... PRESIDENTE VICARIO: Signori consiglieri questo è un question time dove intervengono tutti i consiglieri. Quando non si risponde, perché non si risponde. Quando si fanno troppe... CONSIGLIERE FERRARA: io ho fatto 5-6 domande come gli altri, solo che non erano presenti... PRESIDENTE VICARIO: prego consigliere Ferrara, un minuto. CONSIGLIERE FERRARA: chiedo al dirigente Loreto quando ci sarà il bando di gara per l’asilo Pollicino di Corso Lazio. So che in questo momento c’è una proroga, volevo sapere quando scadrà questa proroga. Poi chiedo sempre al dirigente Loreto e a questo punto anche all’assessore Sementilli della pubblica istruzione delle delucidazioni su una situazione secondo me particolare che si è creata presso l’istituto comprensivo quarto di Frosinone, in particolar modo la scuola Amedeo Maiuri. Io sono stato a colloquio con il dirigente scolastico professor Guglielmi Giovanni perché alcuni cittadini mi hanno segnalato che andando a fare la domanda per il passaggio alla primaria, quindi alla scuola elementare, essendoci stato un eccesso di domande rispetto ai posti disponibili sono stati applicati dei criteri stabiliti in caso di eccedenza. Questi criteri sono a mio avviso molto ambigui. Quindi volevo sapere che cosa può fare il comune per rimuovere questa ambiguità. Adesso mi spiego meglio. Le richieste di informazioni sono finalizzate esclusivamente all’accoglimento... va bene, ok. Parla di una delibera del consiglio d’istituto la numero 41/5 del 7 dicembre 2017. Che ho chiesto al dirigente scolastico ma non mi è stata data e adesso farò una richiesta di accesso agli atti. Io domani vado a chiedere in modo bonario, poi anche qui temo che sarò costretto a chiederla. Perché? Perché in caso di iscrizioni in eccedenza c’è un primo gruppo, i nati dal 1 gennaio al 31/12/2012 che richiedono alla nostra scuola residente nel quartiere di riferimento. Non viene specificato che cosa si intende per quartiere di riferimento. Quindi voi immaginatevi centinaia di famiglie che fanno questa domanda e dicono io abito a via Claudio Monteverdi, è 1,2 km, è il quartiere di riferimento. Poi c’è un secondo criterio. Secondo gruppo, i nati dal 1 gennaio al 31/12/2012 che richiedono alla nostra scuola residenti nel comune di Frosinone e residenti fuori comune. Quindi vengono equiparati i residenti del comune di Frosinone e quelli fuori comune, io ho chiesto ad altri comprensivi e di solito non è così, che hanno fratelli o sorelle che hanno frequentato le scuole del nostro istituto. Allora, che cosa è successo? La faccio breve. C’è stata un’eccedenza. C’erano soltanto 75 posti su un numero consistente di domande. Adesso non mi ricordo ma erano quasi 200 domande. Che cosa è successo. Che cosa si intende per quartiere di riferimento. Si è scoperto dopo che le avevano presentate quando c’era stata una prima graduatoria provvisoria, quindi sono state illuse tante famiglie che erano andate a buon fine. Quindi già erano contenti che erano stati ammessi alcuni. Dopo una seconda graduatoria. In questa seconda magicamente in base a criteri arbitrari, stabiliti non so da chi... poi voglio vedere se poi è stato veramente il consiglio di istituto, perché l’ho visto un po’ in difficoltà il dirigente. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Ferrara si avvii a concludere, grazie. CONSIGLIERE FERRARA: che cosa si intende per residente nel quartiere di riferimento? Distanti 1 km dalla scuola. Non sta scritto da nessuna parte nella domanda. Da nessuna parte. Che cosa è successo. Che persone che prima erano state ammesse che distano 1,1-1,2 km sono state tolte da queste graduatorie. Come è stata calcolata questa cosa? Con Google Maps. Voi immaginatevi in segreteria alla Maiuri che si sono messi con Google Maps a calcolare questa cosa. Io non so con quali effettivi criteri siano stati attribuiti questi posti a questa scuola. Quindi non so se ci sono state implicazioni di altro tipo, politiche sotto le elezioni, non lo so. Però io andrò fino in fondo e indagherò innanzitutto su questa delibera nel consiglio d’istituto che mi farò dare. Però voglio chiedere all’assessore Sementilli e al dirigente Loreto che cosa può fare il comune per evitare che si facciano questi bandi di gara, queste classifiche, queste graduatorie in base a concetti da interpretare. Cioè che cosa si intende per quartiere di riferimento? Deve essere scritto sulla domanda, non a posteriori può essere stabilito da una segretaria di una scuola o di un comprensivo. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Ferrara. Il dirigente Loreto a rispondere ad una serie di domande. DIRIGENTE LORETO: dunque, per quanto riguarda la prima domanda dell’asilo nido Pollicino gli atti sono in via di predisposizione. Attualmente il rapporto con l’attuale ditta incaricata è prorogato fino al 30 aprile. E quindi entro questo periodo dovrà essere espletata la gara per quanto riguarda l’affidamento concessorio del servizio. Per quanto riguarda l’istituto comprensivo lascio la parola all’assessore perché è una questione affrontata in sede politica. ASSESSORE SEMENTILLI: grazie consigliere per la domanda. Credo che si tratti di un regolamento stilato dalla commissione interna del comprensivo. Possiamo chiedere dei chiarimenti sulle modalità appunto di stesura dello stesso. CONSIGLIERE FERRARA: c’è scritto una delibera di consiglio di istituto. Però, ripeto, nella domanda non è stato specificato che cosa si intende per quartiere di riferimento. Quindi duecento famiglie sono state tratte in inganno pensando che avevano la propria abitazione ad 1,1-1,2 km... a me sembra normale pensare che sto nel quartiere perché non è che Frosinone è New York, e poi comunque è 1,1-1,2 km. Poi c’è stato il paradosso che persone che abitano vicino alla Rinascita vengono prese alla Maiuri, mentre persone che stanno a via Claudio Monteverdi, quindi parliamo delle case popolari che stanno a via Claudio Monteverdi che stanno ad 1,05-1,1 km non sono state prese. ASSESSORE SEMENTILLI: mi metto a disposizione e possiamo convocare il preside, parlare con lui in ufficio e chiedere le spiegazioni di come è stato redatto questo regolamento interno. E magari poterlo correggere per meglio dettagliarlo. CONSIGLIERE FERRARA: ma soprattutto i criteri devono essere scritti sulla domanda perché uno deve capire che cosa s’intende per quartiere di riferimento. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Ferrara mi sembra di aver capito che c’è la disponibilità dell’assessore, quindi vi potrete vedere tranquillamente per risolvere il problema. CONSIGLIERE FERRARA: però il comune penso possa fare qualcosa e dare delle direttive, sennò... ASSESSORE SEMENTILLI: però è nell’autonomia del plesso scolastico... PRESIDENTE VICARIO: assessore Sementilli grazie, mi sembra di aver capito. Assessore Testa se voleva intervenire. ASSESSORE TESTA: la domanda era già stata posta durante l’altro question time. Mi sembra che abbia risposto anche il sindaco. Quindi aveva dato poi mandato al comandante. Adesso facciamo rispondere al comandante. COMANDANTE DONATO: l’ufficio ha effettuato il sopralluogo, è stato aperto un fascicolo. Stanno accertando la proprietà. Stiamo cercando di capire. Noi sappiamo che c’è un proprietario, abbiamo identificato una persona. Stiamo verificando se effettivamente è ancora lui il proprietario. Quindi chiusi questi accertamenti, queste verifiche, si redigerà a verbale che verrà notificato. Poi per un’eventuale sanzione accessoria, lì non c’è... qui c’è un problema con riguardo a tutte le sanzioni del regolamento comunale, mancano le sanzioni accessorie, non sono previste dalla legge. Per cui è necessaria un’attività dell’ufficio, che sarà poi informato da noi, per attivare, avviare un’attività ripristinatoria. Quindi si dovrà predisporre il provvedimento con cui si ordinerà la rimozione. È una fase... PRESIDENTE VICARIO: grazie comandante. Consigliere Ferrara dieci secondi veloci, abbiamo già sforato. CONSIGLIERE FERRARA: ringrazio per le risposte. Voglio solo chiedere se quindi il sopralluogo è stato fatto dal 10 febbraio ad oggi. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Ferrara penso che il problema lo possa affrontare velocemente poi con il comandante. Mi sembra di capire che è stato effettuato un sopralluogo e quindi nei prossimi giorni sapremo quello che emergerà da questo sopralluogo. CONSIGLIERE FERRARA: grazie. PRESIDENTE VICARIO: c’era il consigliere Bellincampi, prego. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. Vorrei rivolgere una domanda... avrei voluto rivolgerla all’assessore al patrimonio che però non c’è. Quindi la rivolgo al sindaco Tagliaferri. Abbiamo letto sulla stampa dell’audizione dell’assessore Cirillo al Ministero per quanto riguarda il palazzo ex Banca d’Italia. Volevamo sapere gli esiti di questa audizione, se ci sono novità e come procede questo percorso che ha iniziato l’amministrazione. Poi vorrei rivolgere una domanda all’assessore Tagliaferri, una domanda che reitero perché l’ho già fatta in qualche altro consiglio comunale in un altro question time, sulle due figure di sorveglianza della corretta esecuzione del contratto di servizio della De Vizia; quindi i due sovrintendenti che sono previsti dal contratto di servizio. Il sindaco Ottaviani disse che era in via di definizione la nomina, mancavano pochi giorni. Sono passati un paio di mesi, forse qual cosina in più. Per capire se poi effettivamente avete fatto questo controllo, questa vigilanza sull’esecuzione corretta del contratto. L’ultima domanda, una cosa un po’ più leggera, sull’app del comune. Abbiamo avuto tante segnalazioni di persone che hanno fatto foto e mandato segnalazioni all’app del comune però non c’è un riscontro effettivo se vengono poi ricevute queste segnalazioni, considerando il fatto che poi quelle segnalazioni su quelle problematiche rimangono tali le problematiche, volevo capire se vengono ricevute queste segnalazioni o se rimangono appese e di conseguenza inevase. Io ho anche la documentazione che mi hanno mandato di queste segnalazioni, posso girarle direttamente per confrontare. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: assessore Tagliaferri, prego. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda la nomina del controllore del servizio di raccolta differenziata, innanzitutto vorrei precisare una cosa. Lei è in possesso del vecchio capitolato perché la figura prevista è una ma non sono due. Nel nuovo ce n’è una sola. Io come assessore ho dato l’indirizzo di fare il bando di gara per reperire questa figura. Ma proprio in questi giorni vista la necessità perché è già passato tanto tempo sicuramente faremo una nomina provvisoria di una persona. Poi procederemo a fare il bando. Penso che è imminente. Il segretario magari in merito può rispondere. SEGRETARIO COMUNALE: già è stato individuato. Aspettiamo solo la firma del contratto. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: quindi è imminente comunque? SEGRETARIO COMUNALE: sì, già fatto. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: si può sapere il nominativo? SEGRETARIO COMUNALE: è lo stesso che già... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: Anselmo Pizzutelli. SEGRETARIO COMUNALE: Anselmo Pizzutelli, si. VICESINDACO TAGLIAFERRI: per quanto riguarda la Banca d’Italia non conosco nel merito i risultati dell’incontro che ha avuto l’assessore Cirillo, ma la motivazione la conosco che lo ha portato lì. In realtà la Banca d’Italia come ben sapete ha bussato a denari verso il comune per darci, per venderci quella sede. Credo che l’assessore stia andando a piangere in vari modi, in varie lingue per cercare di mitigare la situazione... ASSESSORE TESTA: rispondo io. Le avevo già parlato della varia corrispondenza che c’è stata con la Banca d’Italia, perché in effetti loro l’hanno messa in vendita. Noi stiamo cercando continuamente di trovare una strada che possa permetterci di trovare una soluzione; che sia un comodato d’uso o vediamo come. Stiamo cercando di percorrere un po’ tutte le strade. Insieme con l’assessore Cirillo ci stiamo dando da fare per trovare una soluzione che speriamo possa arrivare. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: quindi c’è stato questo incontro? ASSESSORE TESTA: sì, c’è stato. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: posso richiedere una risposta scritta dall’assessore? Posso richiedere di ricevere una risposta scritta dell’esito di questo incontro? ASSESSORE TESTA: sì, non c’è problema. PRESIDENTE VICARIO: l’ingegner Ricci per rispondere sul problema della app. INGEGNER RICCI: per l’app abbiamo attivato in base alla segnalazione che era stata fatta nell’ultimo question time dell’altro mese in forma sperimentale la possibilità di allegare le foto nell’app. Proprio in fase sperimentale stavamo verificando di avere anche dei feedback in merito. Per il momento non abbiamo avuto segnalazioni negative. Non so se tutte stanno arrivando o meno, però dai log che abbiamo noi non sembra ci siano problemi. Se ci sono problemi ce li segnalate. A maggior ragione possiamo approfondirli. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: comunque quindi arrivano allegati fotografici nelle segnalazioni? INGEGNER RICCI: quelle che arrivano si. Per le risposte dovrebbe partire una volta prese in carico se è stata inserita l’e-mail all’interno della segnalazione parte in automatico la risposta che la segnalazione è stata presa in carico. Se poi l’e-mail non è inserita nel campo specifico, non è un campo obbligatorio chiaramente, potrebbe non tornare indietro o se è sbagliata magari non parte. Però, se tutto funziona come deve funzionare nel momento che viene presa in carico la segnalazione parte un’e-mail a chi ha segnalato che dice la cosa è stata presa in carico. E automaticamente appare anche un segnalino sulla mappa di riferimento. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Bellincampi deve reintervenire? Perfetto, grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Pizzutelli Stefano. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie presidente. Come prima cosa volevo sapere dalla presidenza e dal segretario se sono state ricevute le interrogazioni ai sensi del primo comma dell’articolo 40 del regolamento comunale. Se quindi alle interrogazioni specifiche viene data risposta specifica, diciamo interrogazioni vecchio stile per capirci. PRESIDENTE VICARIO: consigliere si riferisce a qualche interrogazione in particolare? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: tre pec. Pec del 21 febbraio ore 18.16... PRESIDENTE VICARIO: consigliere sulla pec c’è scritto se richiede risposta scritta? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ho scritto interrogazione ai sensi dell’articolo 40, comma 1 del regolamento comunale tutte e tre. Ed io sinceramente sono molto stanco perché non ricevo risposta alle interrogazioni. Mi si dice che gli si dà risposta dopo il question time. Ho tre pec di interrogazione e nessuno mi risponde. Sinceramente ... è assolutamente improponibile. PRESIDENTE VICARIO: alla fine del suo intervento se può portare quelle... ci sono? Ci sono, perfetto. Mi dicono che ci sono. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: chiedo la risposta alle tre interrogazioni ai sensi dell’articolo 40, comma 1. PRESIDENTE VICARIO: ci può dire quali sono le interrogazioni? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ok. Articolo 40, comma 1, all’assessore alle finanze e al signor sindaco, settore gestione risorse; lo scrivente consigliere Stefano Pizzutelli richiede di conoscere le modalità contabili con le quali la somma di € 350.000 inserita per effetto della delibera di giunta comunale 515 del 29 novembre 2017 nelle spese correnti, capitolo 15200020, sia stata poi considerata tra le spese relative al progetto di trasformazione e riqualificazione Matusa con determinazione dirigenziale 3115 del 19/12/2017, spese che paiono in conto capitale. Lo scrivente consigliere chiede inoltre di conoscere le motivazioni per le quali non sia stata eseguita la procedura di cui al secondo comma dell’articolo 36 del D.Lgs. 50/2016 in merito a tale determinazione dirigenziale 3115, dato che il medesimo incarico con la determinazione 594 del 13/3/2017 si è aggiunto l’importo di € 52.000. Questa è la prima. Interrogazione ai sensi dell’articolo 40, comma 1, sabato 10 febbraio 2017. Questa era una richiesta al sindaco su una delibera di giunta comunale, la numero 2 del 3 gennaio, con cui la giunta comunale nomina un avvocato. È sorprendente, prima il vicesindaco ha detto che non esiste questa cosa. Invece casualmente ho proprio la delibera di giunta comunale numero 2 del 3 gennaio 2018. È una richiesta al sindaco ed è una cosa specifica del sindaco per una delibera del sindaco. Per cui la reitero al prossimo question time perché ovviamente non avrei la risposta. La terza domanda... questa è mercoledì 21 febbraio 2018, anche perché ho visto che il settore è rappresentato in forze peraltro da tutte persone con le quali interloquisco, però credo che sia una cosa piuttosto rilevante. Cioè sempre in relazione alla delibera di giunta comunale 515 io avevo fatto una domanda nel question time di novembre nella quale avevo richiesto se gli importi con cui era stato fatto l’incremento per l’accertamento Ici-Imu e della Tarsu, rispettivamente per € 554.597 e € 154.673, si riferissero ad accertamenti di imposte e quindi importi mai inseriti nei bilanci precedenti o se si riferissero a omessi versamenti, quindi importi che nei bilanci precedenti erano già stati inseriti, perché evidentemente in questo secondo caso ci sarebbe stata una duplicazione di indicazione. Purtroppo la risposta non mi era stata data all’epoca perché il funzionario era malato. E la domanda successiva è dato che ho ricevuto, a richiesta di accesso agli atti, il dettaglio degli importi che sono stati inseriti all’interno di questa delibera, all’interno di questo importo c’è scritto che sono inseriti e quindi vanno a finanziare le spese correnti l’importo di € 264.875 relativo a omessi versamenti della società Autostern in fallimento. Ora la domanda è molto semplice. Uno, se sono omessi versamenti vuol dire che l’obbligazione giuridicamente perfezionata già esisteva negli anni 2012-2013. Quindi la domanda era, è una duplicazione? Evidentemente attendo la risposta. Seconda cosa. Se si tratta di omessi versamenti di una società fallita, Autostern Srl in fallimento, la domanda è se l’intenzione dell’ente dato che questi soldi sono già andati a finanziare le spese correnti, se vi sarebbe intenzione o meno di prevedere un fondo crediti di dubbia esigibilità. Cioè che tipo di pensiero c’è sul recupero in relazione ad una società fallita. Queste erano le tre interrogazioni che avevo fatto ai sensi dell’articolo 40, comma 1, per cui io chiedo alla segreteria se ha senso che le faccio dato che non vengono messe all’attenzione. Un’altra cosa sulla quale sinceramente io sono inorridito, e il passo successivo purtroppo... non c’è il penalista ma il penalista l’avrebbe compreso perfettamente. Io ho inviato il 7 dicembre del 2017, sono passati tre mesi, una richiesta che avevo fatto anche in question time. La richiesta è l’ente ha provveduto ad incassare tutte le somme per l’occupazione del suolo pubblico? E poi, dato che sono stati sanzionati coloro che non hanno rispettato con i propri manufatti esterni le norme sull’arredo urbano e principalmente la norma concernente la superficie massima di 36,5 m². Allora per essere più chiari possibile, l’8 gennaio il dirigente Loreto inviava a questa pec al settore gestione risorse e al settore polizia locale, perché era stata nel frattempo diffidata la risposta. Con protocollo il 17 gennaio veniva messa a disposizione. Oggi è il 7 marzo e non ho ricevuto alcuna risposta. Allora delle due l’una. O non ve ne te’ di rispondere perché probabilmente c’è qualcosa su questo argomento che non vi piace... e lo dico anche ai dirigenti dato che molto spesso fate questo palleggiamento; se è merito è la giunta, se è demerito sono i dirigenti. Allora la domanda è molto semplice. Ma che c’è sull’occupazione del suolo pubblico? Che da quando ho fatto questa istanza di colpo sull’albo pretorio sono cominciate ad essere sparate tutte le occupazioni di suolo pubblico. È una domanda sulla quale si può avere una risposta o è così complicato, così delicato questo settore che non si sa mai niente? Perché a me sembra sinceramente un po’ sorprendente che non venga data mai la risposta nonostante tre diffide. Poi anche questa una richiesta di accesso agli atti del sabato 10 febbraio, per la quale la prima richiesta è stata fatta a novembre, ed è relativa alla documentazione di supporto delle otto determinazioni dirigenziali post datate che sono state fatte in relazione al green-day facendo delle delibere un mese dopo il green-day, che è una cosa sulla quale non ho mai ricevuto risposta. Ma ormai non mi preoccupo più delle risposte perché tanto so perfettamente le strade da seguire, non mi interessa. Però la domanda è, anche in questo caso... perché poi questo si collega con la valutazione. O l’accesso agli atti ha senso e viene fatto... perché il consigliere Ferrara che ora è andato via, che da solo fa capoluogo di provincia come sappiamo, minaccia l’accesso agli atti... guarda che se non mi date questi documenti faccio accesso agli atti. Dio buono, è inesperto. Io la richiesta l’ho fatta il 15 novembre 2017. Questa la richiamo chiedendo all’assessore alle manutenzioni molto banalmente se cortesemente mi fa temere questa documentazione, perché sennò la strada diventa poi impervia e ad un certo punto succede che... l’ha detto il consigliere. Perché o la risposta viene data o la risposta... se viene data allora uno può dire, cavolo, era giusto, era sbagliato. Se la risposta non viene data purtroppo ad un certo punto... . Poi ho due domande che avevo già fatto all’assessore Tagliaferri e volevo soltanto un aggiornamento, queste sono molto rapide. Lui parlava del possibile trasferimento dalla scuola di via Vincenzo Ferrarelli a Colle Cannuccio. Volevo se per un attimo qual era lo stato della pratica. L’altra cosa è relativa a quel rudere di Piazza Diamanti, per il quale ci sono stati insomma dei momenti anche abbastanza pericolosi con caduta di materiale. Se il comune ha già fatto qualche atto specifico, se ha intenzione di farlo. Insomma proprio una domanda di banale amministrazione. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Pizzutelli. Il vicesindaco per le ultime due questioni e poi il dirigente Giannotti. VICESINDACO TAGLIAFERRI: per quanto riguarda la progettazione di Colle Cannuccio è ancora in atto. L’ho chiesto proprio l’altro giorno e mi dicono stavano quasi alla fase conclusiva. Mi dicono anche che a spanne, a voce, i lavori del quadro economico che ne sta venendo fuori è di circa € 100.000 per poterla riaprire. Però non ho visto gli atti, non mi hanno protocollato niente. Spero in questa settimana che concludano questa progettazione di cui è stato dato l’incarico ormai da tempo. Poi ci saranno i lavori e poi ci sarà il trasferimento. A proposito di lavori aggiorniamo che stanno in via di conclusione quelli della Ignazio De Luca e che se il buon tempo ci dà un po’ di tregua iniziamo anche quelli della Fedele Calvosa. Per chiudere il trittico di quelle scuole. Non vi parlo di tutte le altre perché vi ammorberei e vi farei venire l’angoscia. Parlo delle coperture e che piove dappertutto. Per quanto riguarda invece piazza Diamanti abbiamo praticamente avuto tantissime difficoltà a rinvenire tutti gli intestatari di quell’immobile. Sembra che sia la reggia di Caserta. 20 m² è intestata a 100 persone. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ci sono atti fatti dal comune eventualmente? VICESINDACO TAGLIAFERRI: sì, sì. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: poi le faccio una richiesta... VICESINDACO TAGLIAFERRI: l’ingegner Caringi se ne sta occupando insieme... la faccia mi raccomando. Domandare è lecito, rispondere è cortesia. Per quanto riguarda l’ingegner Caringi e il geologo Marco Spaziani stanno gestendo la situazione. A giorni ci saranno delle novità per quanto riguarda Piazza Diamanti. PRESIDENTE VICARIO: prego al dirigente Giannotti. DIRIGENTE GIANNOTTI: mi pare di ricordare alla velocità supersonica con cui ha detto le cose... per iscritto... io vado a memoria rispetto a quello per iscritto. Per quanto riguarda la seconda domanda, quella del maggior accertamento, era stato già risposto la precedente sessione mi pare. Mi pare che risulta che avevo precisato che si trattassero di maggiori entrate. Quindi non c’è duplicazione rispetto ad entrate precedenti. Sarebbe in ogni caso anomalo che entrate già accertate potessero essere riaccertate nuovamente. Cosa che è capitata in passato nella ricognizione dei residui attivi e passivi in ambito del riaccertamento straordinario. Sono emerse una serie di entrate che oggettivamente non avevano una base concreta in termini di supporto di documentazione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: quindi omessi versamenti non erano inseriti all’interno... DIRIGENTE GIANNOTTI: quella parte di entrate... si tratta di maggiori entrate. Quindi da questo punto di vista puoi venire... scusa se ti do del tu, siamo colleghi. Puoi venire e io ti do tutti gli atti a disposizione perché sennò staremo qua a parlare tre ore come già l’altra volta. Questo è uno. Secondo. Per quanto riguarda la contabilizzazione, parlavi di una serie di contabilizzazioni... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: è molto semplice. DIRIGENTE GIANNOTTI: € 350.000. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: € 350.000... in sede di delibera di giunta di approvazione della variazione del 29 novembre i € 350.000 vengono messi come spese correnti, anche il numero del capitolo ovviamente, per la manutenzione Parco Matusa. Dopodiché nella delibera di reincarico all’architetto, solo uno dei due perché l’altra dice io in sei giorni non riesco a fare un lavoro così grande, lo dice specificamente, viene invece inserito all’interno della riqualificazione parco Matusa, che per me è spese in conto capitale, però magari mi sbaglio. DIRIGENTE GIANNOTTI: il problema è questo. Il confine tra manutenzione ordinaria se in conto capitale o in conto esercizio, l’importante è che siano finanziate o con entrate in conto capitale o con avanzi in conto esercizio. Si trattava di entrate sicuramente non ricorrenti che sono andate a finanziare delle spese sicuramente non ricorrenti, per cui c’è un’attinenza di destinazione tra la parte non ricorrente o in conto capitale oppure in conto esercizio. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: mi cita poi la norma così magari imparo qualcosa. DIRIGENTE GIANNOTTI: le spese di natura non ricorrente possono finanziare soltanto attività di natura non ricorrente. Mentre è vietato il contrario. Tranne alcune poste particolari espressamente previste per legge. Per quanto riguarda le entrate in conto capitale che possono finanziare spese correnti hanno natura tassativa e tipizzate. Il contrario invece è ammesso. È ammesso che con delle entrate di natura... certo, che abbiano caratteristiche non ricorrenti rappresentano un avanzo nella parte corrente, altrimenti avrei un disequilibrio di parte corrente. E quindi è possibile che possono essere finanziate anche spese. Quando parliamo di manutenzione la linea di demarcazione tra attività di manutenzione come ordinaria in conto esercizio o attività di manutenzione in conto capitale è stato discusso da tempo in dottrina anche da parte della Corte dei Conti. Tanto è vero che ha inserito una serie di attività finanziabili con le spese in conto capitale. E ancora, adesso se parliamo degli oneri... delle entrate da oneri di condono o da permessi a costruire permette le attività da questo punto di vista di manutenzione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: progetto di trasformazione riqualificazione secondo lei è manutenzione o... ? DIRIGENTE GIANNOTTI: quello che è stato dato era mi pare la sistemazione a verde della parte del parco Matusa. Di questo stiamo parlando, giusto? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: progetto di trasformazione e riqualificazione area Matusa. DIRIGENTE GIANNOTTI: adesso a parte il nomen iuris, quello che conta è che le attività che sono state compiute riguardavano attività di manutenzione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: no, non riguardano... può riguardare... DIRIGENTE GIANNOTTI: ...io quello lo sto dicendo. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: lo dico per chiarezza. DIRIGENTE GIANNOTTI: va bene. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: per quanto riguarda invece la questione... non è sua competenza ma... per quanto riguarda sempre sulla stessa cosa il fatto che con il secondo incarico all’architetto si sia superata la soglia dei 40.000 che stava a 39.000 stranamente. Qualcuno mi risponde o cosa? Determinazione dirigenziale 3115 del 19 dicembre. PRESIDENTE VICARIO: qual è il dirigente…? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: l’architetto Noce. PRESIDENTE VICARIO: architetto Noce. ASSESSORE MASTRANGELI: sono cose tecniche Stefano. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: Riccardo ma non mi risponde nessuno. Se qua non mi risponde qualcuno io che ci posso fare? ASSESSORE MASTRANGELI: vai in ufficio e... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: no, io faccio una domanda formale e voglio una risposta formale. Non mi viene data e la chiedo in consiglio comunale. La colpa non è la tua, perdonami Riccardo, è di chi dovrebbe rispondere nei termini. ASSESSORE MASTRANGELI: ...rispondo col cuore, rispondo a tutti ma sono cose proprio tecniche. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: tecniche... superi la soglia non è così tecnico. PRESIDENTE VICARIO: Architetto Noce, prego. DIRIGENTE NOCE: penso che già sull’argomento mi sembra proprio in questa sede ho dato già in precedenza una risposta. Richieste scritte per quanto riguarda la materia a me non sono pervenute. Non so se eventualmente la pratica sia stata indirizzata a qualcun altro. Però in ogni caso... a me sinceramente se non è arrivata non posso immaginare di dover rispondere... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: la prossima volta la mando a Topolino. Che vi devo dire, tanto è la stessa cosa. DIRIGENTE NOCE: sto soltanto precisando non mi è arrivata, perché in maniera corretta in altre occasioni ho sempre risposto. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: del settore manutenzione è lei responsabile... … DIRIGENTE NOCE: per quanto riguarda questo aspetto della manutenzione ho sentito proprio in quest’istante il collega responsabile del servizio che mi ha detto con una serie di e-mail ha dato delle risposte e ha invitato il consigliere alla massima disponibilità per fornire tutti gli atti possibili. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: prima che le facessi l’e-mail di chiarimento questo ovviamente. DIRIGENTE NOCE: questo sinceramente... io ho sentito il collega responsabile del servizio manutenzione. Adesso sarà mia preoccupazione domani prendere una persona, fare le copie e le inviamo, così diciamo che abbiamo risolto. Per quanto riguarda quell’aspetto del Matusa, faccio presente per quanto riguarda la progettazione di questo complesso, di questo riutilizzo di questa zona della città, come ho fatto presente in precedenza è stata interessata da una serie di situazioni dove abbiamo che in un primo tempo c’è stato l’interessamento direttamente dell’accademia per le scelte progettuali. C’è stata una delibera della giunta dove in un modo o nell’altro ha coinvolto una struttura scolastica ricadente sul territorio a proporre un qualcosa su una situazione che si veniva a creare sulla città. Per cui c’è stato uno sponsor per i ragazzi che hanno prospettato diverse situazioni. Nello stesso tempo i ragazzi hanno fatto girare dei quesiti per tutta la cittadinanza dove una parte della cittadinanza ha avuto la possibilità di portare un proprio contributo. Per cui c’è stata una classifica delle proposte. E a quel punto ci è stato dato l’incarico... la situazione di dover ricucire tutte queste proposte di questi ragazzi con un progetto, con un’idea. Per cui non dico siamo stati... sono stato quasi costretto a scegliere quei colleghi, quelle persone, gli insegnanti proprio dei ragazzi. Perché sinceramente ho cercato di coinvolgere altri colleghi e mi sono accorto subito che la situazione era abbastanza difficile da poter gestire. Per cui abbiamo dato un incarico dell’importo di circa € 38.000... 38, 39, vabbè. Nel dare l’incarico ci siamo accertati che sicuramente la parcella professionale, se teniamo conto delle tariffe, era molto molto superiore. Per cui nello stesso tempo ho cercato di stare entro certi limiti. A differenza di altre situazioni precedenti se andiamo a fare la parcella... vedo il consigliere che è collega, non so se conosce la tariffa professionale... CONSIGLIERE MASTRONARDI: non so niente, sono un incapace. DIRIGENTE NOCE: se lei collega... CONSIGLIERE MASTRONARDI: mi fa male la testa, non si rivolga a me, io non c’entro nulla. PRESIDENTE VICARIO: dirigente per cortesia concludiamo e diamo la risposta al consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE MASTRONARDI: dia una risposta a Pizzutelli, io mi sto reggendo la testa perché ho mal di capo, chiedo scusa. DIRIGENTE NOCE: ci era stato dato l’incarico del master plan che consisteva nel ricucire tutte queste proposte dei ragazzi in un’idea generale e l’incarico della progettazione definitiva, esecutiva e, non so, qualche altra cosa del primo stralcio. È stato redatto il master plan, il progetto definitivo e il progetto esecutivo. A quel punto l’amministrazione mi ha fatto presente con una delibera che c’era la possibilità di ampliare l’intervento del primo stralcio con ulteriori € 350.000. Per cui a quel punto o dovevo dare un incarico completamente nuovo a tecnici nuovi o eventualmente dover riaggiornare il primo stralcio. E nello stesso tempo c’era l’esigenza di dover procedere per le autorizzazioni dei vincoli presenti sulla zona. Mi sembra € 8-9.000. È ricaduta la scelta sulle stesse... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: scusi, ma lei quando la firma poi si ricorda... perché io me li ricordo gli importi e lei no? L’ho detto adesso, 39 più 13 fa 52. È più di 40, si o no? Forse con l’Iva. No, 39 di onorari e 13 di onorari, non è con l’iva. Io non l’ho firmata, l’ha firmata lei la delibera. Secondo me 39 più 13 fa 52. Non solo, a questo punto le faccio un’ulteriore domanda. Ma è normale che ci vogliono cinque giorni lavorativi per fare tutto quell’aggiornamento e cinque giorni lavorativi valgono € 13.000, tornando alle tariffe molto vantaggiose? DIRIGENTE NOCE: il lavoro è iniziato prima... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: l’incarico è stato dato il 19 dicembre e con indicazioni specifiche ad uno dei due architetti. Non so se la Di Tardi o la Cibin, ha detto io non accetto l’incarico perché è troppo poco tempo. È scritto sulla delibera, non l’ho scritto io. Una delle due. DIRIGENTE NOCE: no, la collega Cibin purtroppo nell’anno scolastico attuale è stata trasferita da Frosinone a Milano. Per cui non mi poteva assicurare il tempo pieno per la progettazione. Lei attualmente non insegna più a Frosinone ma insegna all’Accademia di Milano. Questo è stato il motivo principale per cui la collega Cibin non ha potuto assicurare la prestazione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: la domanda è banale. Nel momento in cui ci sarà un’ulteriore integrazione si continua ad aumentare? DIRIGENTE NOCE: no. Adesso già ho dato l’incarico della direzione dei lavori ad un collega interno e sicuramente dovrà fare ricorso alla sicurezza in fase di esecuzione ad un esterno. Per cui per quanto riguarda gli altri aspetti è finito lì. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: a questo punto finalmente ho la possibilità di avera una risposta. Il fatto che i lavori per il green-day sono stati in totale, l’ho fatto io il calcolo, ci creda, € 115.000, quindi superiore a € 40.000, perché anche in quel caso non è stato fatto il bando perché si era superata la soglia? DIRIGENTE NOCE: questa situazione non l’ho seguita né come dirigente... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: settore manutenzione, quindi era il collega di cui parlava prima. DIRIGENTE NOCE: no, in quel periodo non ero io dirigente. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: chi era a novembre il dirigente del settore manutenzione? DIRIGENTE NOCE: non ero il dirigente del settore. Io ho accertato l’esecuzione dei lavori, la chiusura dei lavori. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: scusi stavo ridendo perché stavo guardando il vicesindaco. Hai fatto due, tre facce fantastiche. VICESINDACO TAGLIAFERRI: però non ho capito la domanda. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: la domanda è l’importo complessivo dei lavori relativi al Green-day, post datati perché le delibere sono tutte di novembre, questo ovviamente è un dettaglio, con l’indicazione di presenza di preventivi che già so che non ci sono. Può anche farlo il lavoro, perché io di questo o interloquito. In ogni delibera c’è scritto che c’è un preventivo. E i preventivi non ci sono. Facciamo finta che ci siano. L’importo complessivo è di circa € 115.000 per tutti i lavori che sono stati fatti, due addirittura dalla stessa ditta, cioè Recinedil. Già la sola ditta Recinadil supera i € 55.000. Allora la domanda è dato che complessivamente i lavori fatti a novembre tutti per la stessa cosa, cioè per fare il Green-day, e quindi tutta la pittura, la sistemazione, togli le lamiere e tutto quanto, perché non è stata fatta una gara se supera i € 40.000? Questa è la domanda alla quale sto cercando di avere una risposta. È una domanda... non è tecnica questa domanda, è una domanda banale. Esiste la legge sugli appalti a Frosinone, si o no? Viene rispettata, si o no? Questo voglio sapere. Perché può darsi, ribadisco, ci sono delle motivazioni per le quali nonostante la somma sia € 115.000 magari… secondo me sono lavori sovrapponibili. VICESINDACO TAGLIAFERRI: io già gliel’ho spiegato, glielo ripeto. Sto qui a posta. Si trattava di lotti funzionali la cui somma non superava i € 40.000. Io solo in questo modo lo posso dire, altre lingue non le conosco. Se vuole continuare ad insinuare continui. Ma se sono lotti funzionali al di sotto ciascuno dei € 40.000 il dirigente nella sua discrezionalità nel rispetto del codice degli appalti in termini di manutenzione ordinaria sostanzialmente, perché parliamo di riverniciatura, eccetera, ha la facoltà di farlo. Lei però me lo richiede anche al prossimo. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: no, ho smesso. Avevo già smesso... VICESINDACO TAGLIAFERRI: ha ripreso, come quello che smette di fumare e ad un certo punto ha la tentazione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non ho mai iniziato a fumare. VICESINDACO TAGLIAFERRI: ad un certo punto gli riprende la tentazione della sigaretta. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: comunque il piacere di avere questa documentazione esistente sarà mia insomma. PRESIDENTE VICARIO: grazie al vicesindaco. C’era qualche altra risposta? Perfetto, non deve intervenire? Grazie consigliere Pizzutelli. Consigliere Riggi ha chiesto di intervenire. CONSIGLIERE RIGGI: mi dispiace che se ne è andato Cristofari, gli avevo chiesto una pasticca per il mal di testa, perché dopo tutti questi interrogatori... comunque torniamo a noi. Almeno dava una pasticca per il mal di testa. Poi un’altra cosa; la presenza di tutti questi avvocati in aula ha trasformato l’interrogazione in interrogatorio. Quindi io direi agli avvocati di cominciare a fare un po’ meno politica. Comunque, tornando a noi, la prima interrogazione la faccio a te assessore all’ambiente sul problema della cura del verde e delle potature. Perché un po’ di giorni fa se avrai visto sulla stampa è successo il fattaccio di quella signora che ha beccato in pieno il ramo. Sicuramente il vento avrà tirato forte però se ogni tanto qualche potata la facciamo forse qualche albero di meno cade. Il settore delle potature negli anni precedenti stava sopra i € 100.000 in maniera permanente. Da un po’ di anni a questa parte, ho controllato sul bilancio, siamo sotto i € 10.000. Si cerca di fare economia però io credo che dopo l’evento dell’altro giorno qualcosa in più in bilancio... . Io le chiedo un impegno a questo punto perché il verde crea tanti problemi. Lo crea sulla potatura degli alberi, lo crea sull’intasamento delle condutture quando è autunno, lo crea anche a molti cittadini della nostra città che abitano in prossimità anche di arbusti molto grandi che vedono le loro grondaie molto spesso intasate. E lì si genera anche un danno economico per queste persone. Io mi sento anche di dare un suggerimento. Ricordo che per la legge 15/2008 una percentuale delle sanzioni che vengono effettuate da parte del comune può andare al verde pubblico. Io ricordo che c’era la delibera del 2015 261 che però ricordo fu momentaneamente dirottata, se non erro, per demolizioni d’emergenza. Giusto? PRESIDENTE VICARIO: per il piazzale della Sacra Famiglia. CONSIGLIERE RIGGI: però presidente visto a questo punto che è intervenuto lei, se mi può confermare se questi soldi sono stati rimessi o è il caso di risollecitare. PRESIDENTE VICARIO: si fanno poste che devono essere dirottate dall’urbanistica al verde. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: però non sono stati rimessi. Proprio in questi giorni dopo la nevicata stiamo cercando di reperire fondi. Ho detto a Saracino che si occupa di questa cosa di fare un giro per la città e vedere lo stato di tutti gli alberi e vedere quanti soldi ci servono per fare questa cosa nell’immediato. CONSIGLIERE RIGGI: soprattutto per viale Roma perché lì gli arbusti sono in sofferenza da molti anni. Si parlava già anni fa di un intervento. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: siccome si prevede a fine marzo maltempo ancora sicuramente interverremo nei prossimi giorni. ...prima della neve. PRESIDENTE VICARIO: consigliere ci sono altri quesiti? Prego, prego. CONSIGLIERE RIGGI: li facciamo alla prossima se proprio... PRESIDENTE VICARIO: prego, prego. CONSIGLIERE RIGGI: altro quesito, consulta delle associazioni. Era una bella realtà di questo comune. Era stata istituita sotto l’amministrazione Marini. Per diverso tempo ha funzionato. Poi arriviamo al 2014 e dopo una serie di cavilli burocratici e di intoppamenti la consulta sembra essere congelata. Io credo che una bella realtà come questa, che non deve per carità intervenire in maniera sussidiaria al comune, perché è bene che le amministrazioni pubbliche intervengano sugli ambiti di competenza e non si facciano surrogare da nessuno, però chiedevo come mai dopo tutto questo tempo ancora la consulta non è stata riattivata. Altra questione, se c’era anche l’assessore al centro storico, la statua di Norberto Turriziani. È da un anno che c’è un impegno per una pulizia decorosa del monumento. È successo che durante il festival dei conservatori molti che scendevano dal piazzale Vittorio Veneto e si recavano a largo Turriziani, che comunque è uno spazio importante della nostra città, hanno trovato la statua non in condizioni... e credo che non abbiamo fatto una bellissima figura sulla statua. Quindi chiedevo anche in questo caso come mai è passato tutto questo tempo e se si ha intenzione di fare una pulizia definitiva del monumento. Altra questione, questa più politica, settore manutenzione urbanistica. È un settore che per motivi storici va in sofferenza per diversi motivi; per carenze di organico, vuoi perché nel corso del tempo anche il problema del bilancio ha portato piano piano a dissanguare vari settori. Oggi l’amministrazione ha fatto delle scelte molto grosse su quel settore lì. Si parla della via al Casaleno, della famosa via per garantire la sicurezza. Sta gestendo la situazione del Matusa. Adesso ci sarà, e non è un impegno da poco, il bando sulle periferie che ho visto impegna in prima persona i dirigenti, anche perché chiaramente i mezzi e le risorse sono poche. L’amministrazione ha intenzione a questo punto di fare anche una scelta politica. Si è visto anche con i ritardi sulle scuole, sulle verifiche, sui lavori. O si deve dare la priorità alle scuole o ad alcune grandi opere, perché io non credo che ad oggi portare avanti tutte queste sfide molto difficili riusciremo a farlo nelle migliori... quindi fare anche da questo punto di vista una scelta politica. Qui anche il sindaco visto che è assessore all’ambito... diamo priorità alle scuole? Diamo priorità al parco Matusa? Diamo priorità alla strada? Credo che l’amministrazione una scelta politica forte la debba fare. Poi questo più che un intervento è un’osservazione all’assessore Fabio Tagliaferri. L’altro giorno mi è capitato mentre stavo su viale Mazzini di vedere un’incursione... poi li ho capito, ecco perché Frosinone voleva fare le Olimpiadi. Perché ci siamo inventati una specialità nostra, il lancio dell’asfalto. Ho visto rattoppare una buca in diretta. Un consiglio che ti do, digli almeno di spianarlo. Di spianarlo perché poi lasciano... . Nuova disciplina olimpionica. Ecco perché avevamo chiesto le Olimpiadi qualche anno fa. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: sì, era sul monumento... se può intervenire l’Assessore Testa. ASSESSORE TESTA: c’era anche tempo fa forse un articolo sul giornale, non è che ci siamo dimenticati. Perché l’importanza di quel luogo nel centro storico e di quel monumento... ci siamo confrontati con l’assessore all’ambiente e con la De Vizia. Abbiamo fatto un incontro per cercare un materiale particolare. Perché come ho detto altre volte non era stato possibile pulirlo con del materiale... non avevamo il materiale adatto. Adesso in questo cambio di servizio tra la Sangalli e la De Vizia abbiamo chiesto un materiale diverso. A giorni provvederemo. PRESIDENTE VICARIO: prego il vicesindaco. VICESINDACO TAGLIAFERRI: grazie per aver sottolineato che la nostra amministrazione è concentrata su tantissime cose. Non sto provocando, ti sto ringraziando sinceramente perché mi interrogo anch’io tutti i giorni. Però consigliere dirle cosa è più importante in termini di priorità tra il Matusa, le scuole e un finanziamento di 18 milioni di euro per le periferie questa risposta non gliela so dare. Perché la risposta più scontata è... è tutto priorità. Ora... io ho un’attività privata e sono concentrato ogni giorno su tantissimi fronti contemporaneamente. A volte non si riesce proprio al massimo su tutto ma si sta sul pezzo un po’ su tutto. La risposta è questa. Parlo a nuora perché suocera intenda. È tutto priorità, e i dipendenti di questo comune devono sapere che quotidianamente devono riuscire ad affrontare tutto contemporaneamente in modo eccellente. Perché noi come parte politica diamo come indirizzo che tutto è pariteticamente prioritario. Quindi chi vuole stare a lavorare per il comune di Frosinone deve sapere che la mattina alle 8.30 affronta l’argomento delle periferie, alle 9.30 le scuole, alle 10.15 di nuovo le periferie se torna un argomento d’attualità, alle 11.00 parco del Matusa, la strada per il Casaleno piuttosto che tantissime altre cose che lei per sintesi non ha nominato. Basta guardare per esempio la nevicata, come consiglia giustamente di sottolineare l’assessore Massimiliano Tagliaferri. Perché. Perché nel mentre si stava portando avanti tutto quello che lei stava dicendo, siamo comunque riusciti a stare sul prezzo a trecentosessanta gradi su tutto quello che stava accadendo nell’immediato. Perché chiaramente siamo stati con dipendenti comunali, che voglio ringraziare... e colgo l’occasione per ringraziare tutti i dipendenti comunali che si sono attivati su questo tema, su questo argomento. Perché 24 ore di seguito, è anche di più, sono stati sul pezzo. Ringrazio la Protezione civile e devo dire ringrazio anche alcuni esponenti della giunta e del consiglio comunale che sono stati dentro alla sede della protezione civile anche loro ventiquattr’ore su ventiquattro a cercare di risolvere il problema. Non si fa mai perché non ha senso che ci si ringrazi tra membri della maggioranza, però io devo ringraziare per esempio l’assessore Massimiliano Tagliaferri che ha messo a disposizione la sua macchina, la sua macchina per andare dietro ai mezzi della protezione civile e controllare ed invitare... cioè una macchina che poteva essere esposta a rischi di danneggiamenti oltre che... ora che vi fate i complimenti tra di voi? Si lo so, non è politicamente elegante, però colgo l’occasione, perché lo devo dire, perché lo ha fatto, io non ho mai visto in vent’anni di attività, me per primo, un assessore che mette a disposizione il mezzo proprio per fare un’attività anche abbastanza rischiosa. Quindi colgo l’occasione per sottolinearlo e per ringraziarlo. È tutto prioritario consigliere. Se c’è qualche dipendente comunale che le viene a dire che è sovraccaricato di lavoro, c’è sempre l’alternativa a questo, licenziandosi, perché evidentemente questa mole di lavoro... questa amministrazione ha tutto come priorità. Perché noi abbiamo solo quattro anni, perché poi la parola torna agli elettori. Potrebbero liberamente non rivoltarci e quindi noi abbiamo un tempo molto ristretto per fare il parco del Matusa, strada del Casaleno, 18 milioni per le periferie e risolvere il problema dannoso, annoso e maledetto di queste scuole che sono l’una peggio dell’altra dal punto di vista della manutenzione straordinaria. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: la consulta. Brevemente dirigente Manchi. DIRIGENTE MANCHI: si incastravano quelli della consulta però. Nel senso che furono fatte due votazioni... PRESIDENTE VICARIO: bisogna dare atto al consigliere Calicchia che ai tempi della circoscrizione dava a disposizione la macchina ai dipendenti comunali per andare a tagliare l’erba lungo le strade del quartiere. DIRIGENTE MANCHI: consulta. Si incartavano alla doppia votazione e bisognava rimettere mano al regolamento. È passato parecchio tempo. Era un regolamento da risistemare perché così com’era non si riusciva ad arrivare alle votazioni. Se non ricordo male. Perché ricordo che fu annullata l’elezione o comunque il procedimento elettorale. Si doveva rivedere e risistemare anche la partecipazione delle associazioni. Ed il regolamento è rimasto così. Però se il consigliere ci si mette si può ritirare fuori. Perché era un regolamento consiliare. CONSIGLIERE RIGGI: sulla casa della pace effettivamente... se non si muoveva qualche consigliere. DIRIGENTE MANCHI: la delibera è pronta, colpa mia. CONSIGLIERE RIGGI: no, non do colpa ai dirigenti. Però una risposta a te vicesindaco. Io non è che ho bisogno di andare negli uffici comunali per dire come va la città. Uno fa delle considerazioni sulla base di quel che vede. Perché in questa città abbiamo fatto uno stadio che in un sabato produce più Pm10 che in tutta la settimana perché abbiamo fatto una struttura senza fare i servizi attorno. Quindi dare lezione... non abbiamo né Renzo Piano, né stiamo in Inghilterra dove fanno quattro linee di metropolitana. È un’osservazione che uno fa stando in questa città. Adesso non so se è per incapacità dei dipendenti... però non credo neanche saranno tutti rincoglioniti. Ci si accorge che qui si fa fatica già a fare l’ordinaria amministrazione. E già sarebbe un successo fare in questa città l’ordinaria amministrazione. Perché quello che è straordinario l’abbiamo fatto diventare ordinario e viceversa. Perché abbiamo una città che tracolla però si può fare lo stadio e si possono fare altre grandi opere. Io dicevo solamente di rivalutare alcune cose. VICESINDACO TAGLIAFERRI: io concludo e non voglio togliere tempo... PRESIDENTE VICARIO: veloce vicesindaco, grazie. VICESINDACO TAGLIAFERRI: il consigliere è giovane, pensare solo all’ordinaria amministrazione... CONSIGLIERE RIGGI: ma non deficiente però. VICESINDACO TAGLIAFERRI: ...non è un augurio positivo per una città capoluogo. Dire che non dovevamo fare lo stadio per appilare due buche in più è un po’ miope. Sennò rimaniamo sempre il paesone. CONSIGLIERE RIGGI: ma così ci rimaniamo uguale. VICESINDACO TAGLIAFERRI: non credo perché abbiamo uno degli stadi più invidiati d’Italia. CONSIGLIERE RIGGI: a cui però molto spesso è sempre più difficile arrivare. Perché teniamo un ospedale sotto ostaggio. PRESIDENTE VICARIO: ok, grazie consigliere Riggi. Ha chiesto la parola il consigliere Pizzutelli Angelo. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente. Sindaco, ciò che resta dei consiglieri e degli assessori. PRESIDENTE VICARIO: siamo rimasti in pochi. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: molto velocemente perché comunque l’ora è tarda e quindi è anche giusto ritirarsi a riposo. Colgo l’occasione che c’è l’assessore Rossella Testa a cui volevo chiedere lo stato dell’arte circa l’ampliamento del museo archeologico. Per il museo archeologico nel 2014 io interrogai più volte l’amministrazione comunale che lei rappresenta auspicando un non impiego del mutuo per la realizzazione dello stadio, poiché praticamente ritenevo che il museo archeologico fosse un’opera da completare sicuramente cardine per uno sviluppo territoriale economico, sociale e culturale del nostro centro storico. Prendo atto che nonostante all’epoca ci fu... poi si possono anche risentire le registrazioni, qualche dibattito acceso che invocava ad altre liti l’impiego di detti importi. Perché c’era anche un contributo regionale. Ed io contestai anche l’impiego di parte di quei fondi per l’acquisto di arredi scolastici, cosa che è avvenuta comunque. Cosa che è avvenuta, circa € 30.000, ho la documentazione assessore, questo nel 2015. Però fa piacere che ora questi fondi siano rispuntati fuori, nel senso che sono rimasti in bilancio quindi non utilizzati. Questo ovviamente non può che inorgoglirmi perché comunque va anche nella direzione che auspicavo e che avevo anche iniziato quando lasciai la delega comunque nel 2011. Iniziammo anche un contatto con l’Unuci, lei sicuramente è al corrente di questo, che è l’unione degli ufficiali in pensione, visto che praticamente i locali sono adiacenti. Ecco, per conoscere attualmente lo stato dell’arte che sicuramente va nella direzione che anche auspicavo io a suo tempo. Non c’è il sindaco quindi sull’urbanistica magari poi farò altre considerazioni. Però mi preme sottolineare come il settore nonostante la buona volontà di dirigente e dei dipendenti sia abbastanza un po’ collassato; articolo 28 bis fermo, piano casa idem, istanze di condono altrettanto. Quindi chiederò quando ci sarà ovviamente l’assessore al ramo, che poi è il sindaco in persona, i motivi per cui ancora insistono queste problematiche e questi ritardi ormai veramente abissali. Manutenzione stradale. L’amico Fabio vicesindaco, nonché sindaco questa sera, sicuramente apprezzabile sul pezzo. Però Fabio cerchiamo un attimino... prima anche il consigliere Riggi magari in modo folkloristico ha praticamente descritto una vignetta, però diciamo la verità, l’ho vista anche io. Le buche se le dobbiamo appilare, appiliamole bene, non è che siamo facendo un favore a Riggi oppure a Pizzutelli perché interrogano. Le buche vanno otturate, ci si ferma. Ma anche per dare un’immagine, perché altrimenti quello che tu dicevi viene vanificato agli occhi dell’opinione pubblica. CONSIGLIERE RIGGI: le grandi opere. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: detto questo, il maltempo ha inciso negativamente, quindi bisogna essere oggettivi, ci sono dei crateri. Auspico e chiedo a te un pronto intervento. Perché poi basta girare, sicuramente la situazione è particolare. Un’altra cosa che volevo sottolineare è la gestione del traffico intorno al Benito Stirpe. Magari colgo l’occasione che c’è anche il comandante presente. Io noto che a volte ci sia troppa intransigenza da parte di chi dovrebbe garantire la giusta applicabilità delle norme, quindi non parcheggiare sui marciapiedi e quant’altro. In altre giornate c’è troppo buonismo, perché nell’ultima partita soprattutto, gara che il Frosinone ha giocato in casa, c’era veramente una paralisi allucinante con persone che non potevano uscire di casa perché praticamente i vigili... cioè, incivili cittadini parcheggiano sul marciapiede e impediscono a chi abita lì di uscire dalle proprie abitazioni. Quindi magari un’attenzione particolare perché è giusto multare, è giusto intervenire quando si contravvengono le norme, ma cerchiamo di farlo sempre e in tutte le situazioni, altrimenti poi lasciamo al caso e lasciamo commenti poco simpatici a chi ci osserva, al di là dei nostri che siamo addetti ai lavori. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: l’Assessore Testa, prego. ASSESSORE TESTA: riguardo il museo sono pienamente d’accordo. Avendo una delega al centro storico certo non passa inosservato un ampliamento del museo. Per quanto riguarda il mutuo a cui ti riferisci, che è di € 128.000, ce n’era anche uno residuo ma fermo, quando sono arrivata io, dal 2005 di altri ulteriori € 200.000 da parte della Regione. Sì, mutuo regionale. ...non ho capito... ah, contributo regionale. PRESIDENTE VICARIO: contributo ma non mutuo. ASSESSORE TESTA: no, contributo. Ho detto contributo, forse non si è sentito bene. Noi abbiamo perseguito parecchie strade in questo periodo. C’era l’ampliamento attraverso l’Unuci però abbiamo visto che uno era soltanto per trent’anni. Quindi andavamo ad investire troppi soldi per trent’anni. C’è stato uno studio di fattibilità e ci sono anche delle... come dire, sono state riscontrate alcune difficoltà poi. C’è una proprietà lì in mezzo che si doveva annettere perché poi non c’è la possibilità per il passaggio per i disabili. Quindi abbiamo perseguito anche un’altra strada che era quella di rivedere di poter sistemare lo stabile di via Del Carbonaro. Ma pure lì abbiamo fatto dei sopralluoghi e purtroppo quello che abbiamo come residuo è troppo poco per poter mettere mano allo stabile di via Del Carbonaro, perché con questi soldi potremmo rifare sì e no la facciata e gli infissi. Adesso stiamo predisponendo... su questo poi ti risponde forse l’architetto Elio Noce che sarà più preciso sicuramente, uno studio di fattibilità per quanto riguarda un museo ipogeo in piazza Valchera. Da lì con un collegamento al museo attraverso un ascensore esterno. Questo adesso è quello che dobbiamo preparare per portare poi in Regione ed avere la conferma su questo contributo regionale. Perché purtroppo è passato tanto tempo da questo contributo regionale, quindi dobbiamo portare un progetto esecutivo per poter mantenere e non farci richiedere dalla Regione questi fondi. Se vuole qualche spiegazione più tecnica... noi logicamente facciamo politica, più tecnica se la vuoi Angelo c’è qui l’architetto Noce che può dartela sicuramente. Stiamo perseguendo... perché avendo questa delega al centro storico mi interessa ancora di più quello. Non c’è problema. PRESIDENTE VICARIO: prego vicesindaco Tagliaferri. VICESINDACO TAGLIAFERRI: sulle buche. Ringrazio per l’argomento perché è un argomento di estrema attualità ma mi sembra di aver capito non a Frosinone, in gran parte d’Italia. ...anch’io oggi ho avuto tante segnalazioni anche da altre parti di Frosinone, sulle strade provinciali soprattutto. Il problema è stato il sale, lo spalamento della neve e la pioggia, tutto insieme che non ci sta dando tregua. Si è creato proprio un mix infernale di queste tre cose insieme e poi questa pioggia che non ci dà possibilità. Immaginatevi se noi oggi andassimo ad otturare le buche colme d’acqua con l’asfalto che guazzabuglio faremmo. Abbiamo organizzato comunque anche con l’assessore Massimiliano Tagliaferri una task-force per andare a intervenire, però certo ci vogliono le condizioni meteorologiche. Se lo dobbiamo fare per far vedere che lo stiamo facendo lo possiamo fare pure questa notte, però stiamo sprecando denaro pubblico e non stiamo risolvendo niente. CONSIGLIERE CALICCHIA: qualcuna più pericolosa, perlomeno a segnalarla perché sennò uno ci va a finire dentro. VICESINDACO TAGLIAFERRI: questo si, questo si. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: da domani interveniamo di nuovo, però sicuramente risalteranno. Però non le possiamo lasciare in quel modo. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Pizzutelli sul traffico al Benito Stirpe voleva qualche delucidazione da parte del dirigente oppure la posticipiamo ad altra seduta? ...perfetto, ok. C’è l’ultimo intervento... COMANDANTE DONATO: è opportuno fare una precisazione al fine di evitare... . Durante gli incontri di calcio è attivo un organismo che è il Gos, il gruppo operativo sicurezza, il quale organismo è competente a svolgere un’attività di coordinamento delle attività e dei servizi di tutte le forze di polizia coinvolte. Per cui qualsiasi iniziativa viene presa quell’iniziativa non parte da una singola forza di polizia, cioè non è decisa dalla polizia municipale, dai carabinieri o dalla polizia di Stato, ma è decisa dal Gos a seguito delle segnalazioni che arrivano. Lo stesso discorso del traffico, delle chiusure, delle barriere, dei percorsi pedonali... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: *(breve intervento fuori microfono)* COMANDANTE DONATO: l’intervento sanzionatorio è deciso dal Gos. Non è mai deciso autonomamente o da iniziativa da chicchessia, attenzione. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: e le multe chi le fa comandante? COMANDANTE DONATO: se si deve andare da qualche parte a fare le multe lo decide il Gos, non lo decide il singolo vigile perché a seconda dell’esigenza la forza si sposta. Per esempio si bloccano i vigili del fuoco, è normale che devi concentrare le energie là. Si blocca l’ingresso dell’ospedale, si interviene lì. Si blocca una strada, si interviene lì. Ma il tutto, ripeto, sulla base di quelle che sono le richieste e le segnalazioni che pervengono al Gos. Non è un intervento di iniziativa. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: io corpo della polizia locale giro, verifico che praticamente una macchina è parcheggiata sul marciapiede, attendo la segnalazione del Gos? COMANDANTE DONATO: assolutamente si. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: quindi non posso multare. COMANDANTE DONATO: no, assolutamente si. Gli interventi sono coordinati. Perché per esempio per le prime partite che ci sono state noi abbiamo avuto problemi all’ospedale. Siamo dovuti intervenire all’ospedale a fare le rimozioni davanti anche ai cancelli dove ci sta la seconda e la terza uscita delle ambulanze. Quella situazione si era definita. Le partite successive non siamo ritornati lì perché era sorta contemporaneamente un’altra esigenza … per esempio all’uscita dei vigili del fuoco. Per cui lì siamo dovuti intervenire in più occasioni fino a quando anche lì non si è risolto il problema che le auto sono state collocate in maniera più ordinata consentendo l’uscita dei vigili del fuoco. Ripeto, non è che noi oggi andiamo a fare la multa qua, domani l’andiamo a fare di là. PRESIDENTE VICARIO: va bene, grazie comandante, grazie consigliere Pizzutelli. Ha chiesto la parola il consigliere Scasseddu, prego. CONSIGLIERE SCASSEDDU: buonasera. Questo intervento lo faccio anche se è passato un mese dalla cosiddetta risoluzione del caso, mi rivolgo all’assessore Sementilli, perché non mi piacciono le cose che restano secondo me inesatte. Secondo me sulla storia del bimbo che non ha mangiato c’è molta falsità e ci sono state molte inesattezze. E lasciare che un giornale... perché se poi uno va ad indagare, perché se fosse stato vero che il bambino veramente non avesse mangiato le responsabilità sarebbero state tali e tante che altro che due articoli di giornale. Quindi andando ad indagare poi le cose stanno in maniera diversa. Mi piacerebbe che l’ente nella persona... visto che ci sono state delle dichiarazioni, mi piacerebbe che l’ente... mi sarebbe piaciuto, perché ormai capisco che tanto ormai non si farà più, però la pongo in consiglio visto che va in streaming e magari qualcuno la sente, che si ristabilisse la verità su questa cosa. Perché dire come è stato scritto su Ciociaria Oggi del 9 febbraio che l’assessore non ne sapeva niente ed anche il dirigente non ne sapeva niente di una situazione che andava avanti da un anno e più a me sembra paradossale. Perché poi se uno vive la scuola, come qua dentro certe volte sembra che non accade... ora i figli uno non ce l’ha o ce l’ha grossi e se l’è scordati, o non lo so. Perché io che vivo la scuola ho sentito anche delle cose improponibili su Pollicino tempo addietro che infatti si ripropongono. A parte questo, queste cose avvengono all’ordine del giorno. Non è vero che in un anno e passa questa situazione non si sapeva. Perché tutti i giorni la mensa fa segnalazioni dei non paganti. E tutti i giorni il coordinatore del plesso e di conseguenza il dirigente... poi Guglielmi passa per un dirigente tanto attento, vengono informati. E i genitori vengono informati. Anche perché basta farsi una botta di conti semplice e si capisce che l’ammontare del debito riguardava un anno e parte dell’anno successivo. Quindi mi piacerebbe che venisse ristabilita la verità e che non si consentisse, in modo che poi questa cosa non si ripeta in un futuro, che un giornale faccia dei titoloni facendo due articoli completamente in contraddizione l’uno con l’altro passando... questa è una scuola pubblica. Non so assessore, lei che ci tiene tanto alle scuole anche se per la manutenzione, parliamo di una scuola pubblica che con i social è passata per tutta Italia come la scuola che non ha dato un pasto ad un bambino. Cosa che poi si è rivelata falsa. VICESINDACO TAGLIAFERRI: scusi se mi permetto, lei sta cercando di difendere l’immagine dell’ente con questo intervento? CONSIGLIERE SCASSEDDU: a me piacerebbe che l’ente si difendesse e che facesse una dichiarazione. Se ormai è passato un mese e non si può fare più, facesse una dichiarazione in questo consiglio e dicesse come sono andate realmente le cose perché i due articoli di Ciociaria Oggi sono indegni. E anche le dichiarazioni che sono passate per sue e per quelle del dirigente scolastico... cioè non si può sentire che l’assessore non lo sapeva. Passi che l’assessore è subentrato a giugno. E non si può sentire ancora meno che il dirigente non lo sapeva. Perché tutti i giorni vengono passate queste informazioni, solo che il coordinatore di plesso fa le segnalazioni dovute e dice alle maestre cedete il pasto al bambino. Perché questa è una cosa che segnalò ai tempi quando si parlò con il dirigente ai servizi sociali il consigliere Riggi. Questo è quello che si verifica quando c’è la commistione tra pubblico e privato. Allora io non ce la voglio avere con Itaca. Itaca se non viene pagata da un anno e mezzo ci sta pure che dica questo bambino non mangia più, ma quella è una scuola pubblica. La mensa è un servizio pubblico. Quelle ore lì stanno sul monte ore scolastico, quelle della mensa. Quindi anche lì ci sarebbe una questione da aprire. VICESINDACO TAGLIAFERRI: quindi, scusi, il bambino secondo lei ha mangiato ed invece si è dichiarata un’altra cosa. Ho capito bene? CONSIGLIERE SCASSEDDU: secondo me sì. Perché se il bambino non avesse mangiato la responsabilità secondo me anche dell’ente essendo quella una scuola pubblica sarebbe gravissima. Perché vuol dire che un insegnante di una scuola pubblica che fa sorveglianza in quell’ora, perché quell’ora è del monte ore, ha consentito che un bambino di quattro anni non ha mangiato. Sarebbe una cosa di una gravità assoluta. E che il dirigente dica che l’8 febbraio ha parlato con il padre per una cosa che è avvenuta per un anno e dispari a me sembra una cosa pazzesca. Allora io dico, tra l’altro, benemeriti cittadini... e guardi, mi tiro fuori, dico la verità, senza vergogna. Io sono stata chiamata e non ho partecipato a questa colletta ma per una questione di principio. Perché se ne sarebbe dovuto occupare l’ente secondo me in una maniera molto più spiccia. Cioè questo debito alla fine è venuto su perché questo signore che è straniero non ha presentato l’Isee. Quando non si presenta l’Isee si dà per scontato che tu superi e quindi paghi la cifra massima. Allora gravissimo il fatto che l’ente... qua parliamo di integrazione. Ma quale integrazione. Allora l’ente non sa comunicare, un ufficio preposto mensa non sa comunicare con la gente evidentemente. La scuola non sa comunicare con la gente. L’ultimo rappresentante di classe non sa comunicare con la gente. Esiste una modulistica, esisterà una modalità di far capire ad uno straniero come funziona. Va bene che l’Isee, ne abbiamo già parlato con il dirigente, non corrisponde assolutamente alla situazione... non ne parliamo di questa cosa perché abbiamo detto con il dirigente che un giorno ci metteremo a tavolino, e va bene. Però il discorso è che è impensabile che l’ente non sia potuta intervenire e non sia potuto andare da Itaca a dire scusi questo signore non ha presentato l’Isee, si è sbagliato perché siamo tutti colpevoli che non ci siamo fatti capire da uno straniero, secondo sempre il mio modesto di vista. Adesso questo signore che reddito ha? Questo. Quindi quanto doveva pagare? Questo. Allora mi fai un riconteggio. Perché questo signore non doveva pagare novecento e dispari euro. Ne doveva pagare... non lo so. Dato sempre il sistema assurdo dell’Isee che se tu hai reddito Isee zero devi pagare due euro, perché le casse del comune non contribuiscono più come un tempo, altra cosa che sappiamo. Però si poteva fare una transazione con Itaca visto che con Itaca purtroppo... mi viene da dire sempre perché è un ente privato che lavora con un ente pubblico e poi succedono queste cose. Si poteva fare una transazione e dire scusi quanto doveva pagare questo? Tot. Poi si andava a verificare con i servizi sociali la famiglia. E mi viene da dire che se bisognava pagare € 400 il comune se l’accollava, perché, secondo sempre la mia modestissima opinione, con questi social il comune di Frosinone capoluogo di provincia ha fatto una bruttissima figura su tutto il territorio nazionale. Visto che come è stato scritto sempre da Ciociaria Oggi... Ciociaria Oggi, giornale nostro, anche la signora di Varese vuole fare la colletta per pagare. Noi comune abbiamo consentito che dei benemeriti cittadini abbiano pagato ad Itaca una cifra che questo signore comunque non doveva perché la doveva dare per un’omessa presentazione di Isee. Adesso è passato un mese, tutto a posto perché qualcuno per solidarietà si è accollata questa cosa. A me sembra una soluzione improponibile. Quindi io direi che ci vuole intanto più attenzione. Allora se l’ufficio mensa c’è e si lavora con un ente privato si comunicasse meglio. Si comunicasse con le famiglie straniere, visto che le famiglie straniere sono parte integrante di questa collettività, come di tutta la collettività nazionale. Ci dobbiamo parlare, ci dobbiamo saper parlare, incarichiamo qualcuno. Questa cosa non può avvenire. Io capisco assolutamente che non era lei assessore l’anno scorso, e questa è una cosa che parte dall’anno scorso, però quello che è avvenuto e quello che è stato scritto... se vuole gliele rileggo le dichiarazioni che ha scritto Ciociaria. Per me vanno smentite. Se non si può fare a mezzo stampa si deve fare con dentro se sono da smentire. Sennò senza vergogna, perché tutti possiamo sbagliare, si prende atto di un errore e ci si impegna a trovare una soluzione diversa per il futuro che non è quella di fare la colletta e di andare a pagare una cifra che questa famiglia non doveva. E comunque non la fa il privato cittadino, perché se si doveva € 400 perché l’Isee era diverso, visto che c’era stata tutta questa omissione da parte dell’ente, della scuola che è sempre pubblica e insomma di tutto il settore pubblico che non ha funzionato, il comune faceva più bella figura... infatti io sinceramente... non mi piace neanche, per carità sarò smentita da lei, il modus operandi di questo avvocato che sinceramente dice se io mi fossi rivolto al sindaco. Io l’avrei gradito. Il sindaco non c’è, se l’assessore glielo vuole riferire, io sono convinta che il sindaco in qualità di sindaco di questa città, padre di famiglia, responsabile di un ente avrebbe provveduto in modo diverso. Ma non perché io voglia dire che i panni sporchi si lavano in casa, ma in questa situazione si potevano anche lavare pubblicamente ma in un’altra maniera, perché secondo me è finita nel peggiore dei modi, aldilà del fatto che il bambino adesso mangia, però un ente pubblico, una scuola pubblica, un assessore... ripeto, non è contro di lei, però secondo me bisogna metterci una chiosa diversa. Al di là del fatto che questa situazione sia sistemata. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Scasseddu. Se l’assessore Sementilli vuole intervenire, grazie. CONSIGLIERE SCASSEDDU: se posso chiedere una sola cosa. PRESIDENTE VICARIO: prego consigliera. CONSIGLIERE SCASSEDDU: solo se poi sarà informato sulla possibilità di acquisire quel terreno adiacente la Pietrobono, solo questo. PRESIDENTE VICARIO: ex Mancini. VICESINDACO TAGLIAFERRI: lei parlava del terreno Mancini. È un terreno privato... CONSIGLIERE SCASSEDDU: che lei mi aveva detto che vedeva che tipo di terreno era per vedere se era possibile veramente acquisirlo. VICESINDACO TAGLIAFERRI: guardi non ho la risposta, ma ho chiesto agli uffici di informarsi. Però le dico anche che a memoria mia... PRESIDENTE VICARIO: fallimento, c’è un ricorso in tribunale. VICESINDACO TAGLIAFERRI: non è l’area più libera di Frosinone da acquisire. Ecco, questo è il senso. Non è un problema che si può risolvere in quattro giorni. Però le farò avere la risposta certa. PRESIDENTE VICARIO: prego assessore Sementilli. ASSESSORE SEMENTILLI: grazie per la domanda e colgo l’occasione per riprendere anche questo discorso. Io personalmente sono venuta a conoscenza nel caso del bambino durante lo scorso consiglio comunale quando ho ricevuto la telefonata dal giornalista Calcabrina che mi spiegava il caso di un bambino che non riceveva il pasto a mensa. Dice che la famiglia è impossibilitata ed insomma si trova in difficoltà economiche, quindi che cosa ne pensa. Dico io sono a disposizione, se c’è un bambino che lei mi dice non riceve il pasto, analizzo subito e sono a disposizione. Tanto che mi sono resa subito disponibile il giovedì mattina. Alle 9.30 ero in ufficio della pubblica istruzione insieme al funzionario ricevendo la mamma. E in contemporanea mi viene consegnato l’articolo in prima pagina di Ciociaria Oggi. Pressione a 300. Rimasta male perché ho dato subito la disponibilità nel momento stesso in cui sono venuta a conoscenza del fatto, rendendo edotto il dirigente che non era a conoscenza, e lo stesso il preside Guglielmi. In quanto ci sono dei bambini che non usufruiscono del servizio mensa perché, riguardo la lista che lei ha appena citato, risultano morosi e quindi Itaca interrompe il servizio di ristorazione. E i genitori in tal senso in attesa di pagare il dovuto, i bambini possono uscire al momento del pasto, i genitori li riprendono proprio per non vedere a chi viene somministrato il pasto e a chi no. CONSIGLIERE SCASSEDDU: un secondo, una parentesi. Questa cosa che sta dicendo lei è fattibile perché parliamo di materna. Se questa cosa si verificasse in un campo pieno di scuola primaria non sarebbe più possibile. ASSESSORE SEMENTILLI: d’accordo con il dirigente escono e rientrano. Così mi è stato detto dai vari dirigenti. Lo decidono in base ai plessi scolastici. CONSIGLIERE SCASSEDDU: ho fatto anche io questa cosa per altre motivazioni. Ma lei capisce che è una follia. Perché sempre nel rimanere nel discorso del i nidi non servono... se uno ci va al nido evidentemente la famiglia ha necessità. Ma se io scelgo un tempo pieno vuol dire che non ce l’ho possibilità di andare a riprenderlo. VICESINDACO TAGLIAFERRI: non ce la faccio, devo intervenire. Presidente posso chiedere una cosa? Assessore scusi, una domanda mi viene spontanea. Ma l’obbligazione nei confronti di Itaca, e questo lo facciamo anche al dirigente perché a questo punto l’argomento è interessante, l’obbligazione a pagare Itaca c’è l’ha il privato cittadino direttamente con Itaca o l’obbligazione a pagare ce l’ha il comune e ottenere poi dal cittadino il rimborso? ASSESSORE SEMENTILLI: no, direttamente il cittadino. CONSIGLIERE CALICCHIA: ce l’ha direttamente Itaca. VICESINDACO TAGLIAFERRI: ce l’ha il cittadino nei confronti di Itaca? ASSESSORE SEMENTILLI: noi interveniamo con il contributo. CONSIGLIERE CALICCHIA: la riscossione è diretta, è stato dato tutto direttamente... ASSESSORE SEMENTILLI: noi interveniamo con i contributi. CONSIGLIERE CALICCHIA: lo fa direttamente, cioè pagano direttamente Itaca soltanto che dovremmo intervenire con un’informativa in tempo perché venga segnalato immediatamente ai servizi sociali un problema. ...però la famiglia che non può pagare chiede aiuto ai servizi sociali per dire io non ce la faccio a pagare. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: però bisogna vedere da cosa dipende la morosità, perché c’è pure chi se lo può permettere. CONSIGLIERE SCASSEDDU: ma qui si parte da un errore. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: in quel caso sì, però ci sono molti morosi... PRESIDENTE VICARIO: c’è il dirigente Loreto che forse potrebbe aiutarci nel darci qualche risposta. Prego dirigente. CONSIGLIERE CALICCHIA: se posso presidente. L’argomento è vasto e quando si parla di bambini il problema è serio. Prima di togliere il pasto ad un bambino, la famiglia, il disagio e compagnia bella bisogna andarci con i piedi di piombo. Quindi dovremmo dire ai dirigenti scolastici di avvertire immediatamente il comune per questa cosa. Dopodiché se ci sta da intervenire perché il comune deve fare un atto coattivo rispetto ad una famiglia che poteva pagare e non vuol pagare è un altro discorso. Ma lasciare un bambino senza pasto o che lo vengono a prendere e lo riportano secondo me è una cosa che noi tutti, maggioranza e opposizione, dobbiamo evitare nel modo più assoluto. Dopo ci saranno altri provvedimenti che si va alla casa di questa persona e in modo coattivo ci fai un pignoramento. Però non si può giocare sui bambini. Per favore tutti quanti parliamo con i dirigenti scolastici perché questa comunicazione non dovrebbe, deve essere fatta in modo preciso e in tempo assolutamente. PRESIDENTE VICARIO: prego al dirigente Loreto. DIRIGENTE LORETO: volevo solo spiegare le cose come stanno. Il servizio è affidato in concessione alla società Itaca che provvede alla riscossione del pasto diretta. Quindi il cittadino, il genitore che cosa fa. Va la mattina, paga il pasto, lo paga a sequenza cadenzata e praticamente ottiene il pasto. Nel caso specifico siamo in presenza di una famiglia che da un anno e mezzo non corrispondeva il dovuto nonostante che per un anno e mezzo questo bambino ha sempre mangiato. Cos’è successo. Itaca nel momento in cui ha accertato queste cose ha scritto più volte ai genitori di venire a sistemare il pagamento del canone. Addirittura per sei mesi, perché se volete vi faccio vedere le lettere che sono in ufficio, questa famiglia non è mai intervenuta almeno per dare dimostrazione di buona volontà. Addirittura poi sono state presentate ad Itaca che gestisce il servizio anche delle dichiarazioni non veritiere, nel senso che ha presentato dichiarazione di avere un Isee. Questo Isee però non è mai stato presentato. Come ha detto lei, in automatico, se tu non presenti l’Isee si passa nella... ma nel momento in cui poi quando mi ha portato... perché naturalmente sono intervenuto anche io su questa situazione insieme all’assessore con questo avvocato che lei ha indicato. VICESINDACO TAGLIAFERRI: ma perché è entrato in campo l’avvocato? CONSIGLIERE CALICCHIA: perché l’avvocato l’hanno tirato in ballo. Antonio perdonami. Noi dobbiamo pretendere che Itaca quando iniziano queste cose informi immediatamente il comune. Non che sta sei mesi a rimpallarsi con la famiglia. Alla prima lettera immediatamente informa il comune, sta succedendo questo, perché stiamo in presenza di bambini. Dopo sei mesi decide. Si è pure incavolata giustamente. Manca l’informativa al comune. Noi dobbiamo pretendere questo. ASSESSORE SEMENTILLI: (*breve intervento fuori microfono)* PRESIDENTE VICARIO: assessore se può parlare con il microfono aperto. ASSESSORE SEMENTILLI: qui c’era la stanza del dirigente, il funzionario e dell’assessore, perché caso per caso stiamo a disposizione per analizzare le singole realtà di ogni singolo bambino per cui la famiglia si trova nell’impossibilità di pagare o nella non volontà di voler pagare, perché dobbiamo scandagliare caso per caso. CONSIGLIERE SCASSEDDU: per carità, rispetto l’autonomia scolastica ma la scuola questo lo sa puntualmente tutti i giorni. Quindi se il dirigente non lo sa in quella scuola che funziona così bene c’è qualcosa che non va. Che il dirigente dichiara dopo un anno e dispari che lui non ne sa niente... DIRIGENTE LORETO: non è possibile, certo. Comunque c’è un altro aspetto importante... CONSIGLIERE CALICCHIA: dobbiamo pretendere che il dirigente informi il comune. DIRIGENTE LORETO: il comune di Frosinone interviene ad adiuvandum nei confronti delle famiglie in stato di bisogno. Addirittura è previsto nell’ambito dei servizi sociali l’intervento dei servizi sociali. Cioè se tu non hai la possibilità di pagare, ovviamente a seguito di informativa, il servizio sociale interviene. E c’è un capitolo di bilancio che prevede proprio il pagamento di queste cose. Certo, va attivato. Allora nel momento in cui si verificano queste cose il genitore o la scuola o chi per essa avrebbe dovuto rappresentare questa situazione e il servizio sociale interveniva. Perché nel momento in cui noi siamo venuti a conoscenza, io personalmente insieme all’assessore siamo venuti a conoscenza di questa situazione mi sono fatto portare l’Isee e automaticamente il comune è intervenuto contribuendo al pagamento della differenza. ASSESSORE SEMENTILLI: € 450 la differenza. PRESIDENTE VICARIO: grazie dirigente, grazie assessore. Spero che sia stata chiara la situazione e le risposte siano state esaurienti. Ritengo di chiudere la seduta per l’ora tarda. VICESINDACO TAGLIAFERRI: grazie presidente e grazie a tutti i consiglieri.